

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-06-2015 al 01-07-2015

30-06-2015 ATnews.it <b>Riconosciuto lo stato di calamità alla Provincia di Asti per i danni causati dal maltempo nel mese di marzo</b> .....	1
30-06-2015 Alto Adige.it <b>Esodo in A22, stop ai tir e blocco dei cantieri</b> .....	2
30-06-2015 Alto Adige.it <b>I periti: &lt;Era prevedibile la frana caduta a Sinigo&gt;</b> .....	3
30-06-2015 Asti Notizie.it <b>Alla Provincia di Asti riconosciuto lo stato di calamità naturale</b> .....	4
30-06-2015 Asti Notizie.it <b>Roccamarengo ospiterà dal 17 al 22 agosto un Campo scuola della Protezione civile</b> .....	5
30-06-2015 BresciaToday <b>Cade con la 'trial': il Soccorso Alpino per recuperare un centauro</b> .....	6
30-06-2015 BsNews.it <b>Profughi, 150 nuovi arrivi in Lombardia: a Brescia se ne attendono una ventina</b> .....	7
01-07-2015 Corriere delle Alpi <b>Duro addestramento sul Senaiga</b> .....	10
01-07-2015 Corriere delle Alpi <b>Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega</b> .....	11
30-06-2015 Corriere delle Alpi.it <b>Cade in un dirupo e muore</b> .....	12
30-06-2015 Gazzetta d'Asti.it <b>Danni per il maltempo. Alla provincia di Asti riconosciuto lo stato di calamità</b> .....	13
01-07-2015 Gazzetta di Mantova <b>Carra sul terremoto Norme uguali in tutte le regioni</b> .....	14
01-07-2015 Il Canavese <b>Gli edifici scolastici sono a norma? L'opposizione di Stevanella all'incontro pubblico sulle problematiche del paese</b> .....	15
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Allagamenti Nuovi lavori in punti critici</b> .....	16
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) <b>Terremoto nel gruppo Pd Collarile si auto sospende</b> .....	17
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>Gemona, allarme sisma con un sms</b> .....	18
01-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti</b> .....	19
30-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza) <b>Cinque anni di burocrazia, ora i lavori all'Astra disastrosi dall'alluvione</b> .....	20
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Stato di calamità naturale alle Province di Asti e Cuneo per il maltempo di marzo</b> .....	21
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>A Roccamarengo (AT) un Campo scuola di Protezione civile riservato ai giovanissimi</b> .....	22
01-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione</b> .....	23
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Incidenti in forra: il Soccorso Speleo del Veneto si prepara alla stagione estiva</b> .....	24
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Trento: nuovi criteri economici per le caserme Vvf volontari e ProCiv</b> .....	25

01-07-2015 Il Giornale di Vicenza <b>ZANZARA TIGRE</b> Continua la disinfestazione dalla zanzara tigre nei parchi gioco e nelle aree verdi del...	26
01-07-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) <b>Intervento notturno sui monti</b>	27
01-07-2015 Il Giorno (ed. Varese) <b>A lezione di protezione civile con gli Alpini</b> nel campo scuola allestito dalle Penne Nere	28
01-07-2015 Il Giorno.it (ed. Lodi) <b>"Ogni notte qui diventa un inferno": il grido degli abitanti della Selvagrega</b>	29
01-07-2015 Il Mattino di Padova <b>Dopo l'incendio l'amianto Ditta ripulita entro agosto</b>	30
01-07-2015 Il Piccolo (ed. Trieste) <b>Muggia mette in sicurezza la collina killer</b>	31
30-06-2015 Il Secolo XIX.it <b>Caldissimo nei prossimi giorni. Ma oggi e domani in Liguria non c'è allarme</b> Il meteo	32
30-06-2015 Il Secolo XIX.it <b>Caldissimo nei prossimi giorni. Ma in Liguria non c'è allarme</b>	34
01-07-2015 L' Arena <b>Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal</b>	36
01-07-2015 L'Adige <b>Grandine, danni elevati &lt;Tra i 200 e i 300 mila euro&gt;</b>	37
01-07-2015 L'Adige.it <b>Soccorso alpino di Primiero</b>	38
30-06-2015 L'Adige.it <b>Grandine e disperazione</b>	39
30-06-2015 L'Eco di Bergamo.it <b>&lt;Altri 150 immigrati diretti in Lombardia Il Governo venga da noi a spiegare&gt;</b>	40
01-07-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi <b>Pioggia di contributi alle associazioni L'amministrazione ha deciso di stanziare 13 mila per sport e cultura</b>	41
01-07-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese) <b>Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo</b>	42
01-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre <b>Emergenza caldo in arrivo</b>	43
01-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre <b>Dopo l'incendio ora si contano i danni</b>	44
01-07-2015 La Provincia Pavese <b>Broni, grande festa per mille volontari</b>	45
01-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano) <b>Seconda casa sgomberata per la frana</b>	46
30-06-2015 La Provincia Pavese.it <b>Pulizia straordinaria dei fossi municipio spende 3mila euro</b>	47
01-07-2015 La Provincia di Como <b>L'ex area Victory per il Nepal È già boom di prenotazioni</b>	48
01-07-2015 La Provincia di Lecco <b>Fondazione Provincia In arrivo 400mila euro per restauri e ambiente</b>	49

01-07-2015 La Provincia di Lecco	
<b>La tragedia del cercatore di funghi &lt;Torno a prenderti tra poco&gt;</b>	50
30-06-2015 La Provincia di Varese.it	
<b>Cinque cuccioli intrappolati Salvati dalla Protezione civile</b>	51
01-07-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
<b>Burlando e Briano nel mirino dei pm</b>	52
01-07-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
<b>Il Museo Doria riparte, senza scordare il fango e i mille spalatori</b>	53
01-07-2015 La Repubblica (ed. Milano)	
<b>Acqua gratis e ombrelli contro il grande caldo</b>	54
01-07-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
<b>Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm</b>	55
01-07-2015 La Sentinella del Canavese	
<b>Protezione civile si esercita</b>	56
29-06-2015 La Sentinella del Canavese.it	
<b>Scuole, mancano collaudi e certificati</b>	57
01-07-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>Regione: "Ovada è ideale per la pista d'atterraggio dell'eliambulanza del 118"</b>	59
01-07-2015 La Stampa (ed. Biella)	
<b>La strada della Serra interrotta per lavori</b>	60
01-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Nella Granda debutto a metà delle nuove Unioni montane</b>	61
01-07-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Ieri simulato incendio al porto di Oneglia</b>	62
01-07-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
<b>Esercitazione della protezione civile</b>	63
30-06-2015 La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo)	
<b>Esercitazione antincendio della Capitaneria di porto nel bacino di Oneglia</b>	64
30-06-2015 La Tribuna di Treviso.it	
<b>Torrente Raboso, lavori anti-esondazione</b>	65
30-06-2015 La Voce del NordEst.it	
<b>Soccorso alpino mobilitato sulle Pale: turista polacca cade in un crepaccio ma la salvano</b>	66
01-07-2015 Messaggero Veneto	
<b>Rischio frana due accordi per nuovi studi</b>	67
01-07-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
<b>Sequals, la protezione civile fa scuola</b>	68
01-07-2015 Milano Finanza - MF	
<b>Unipol entra nei bond catastrofali</b>	69
30-06-2015 MilanoToday	
<b>Altri profughi in Lombardia, l'assessore: "Prefetti si rifiutino di ospitarli"</b>	70
01-07-2015 Noods	
<b>Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016</b>	71
30-06-2015 NordEsT news	
<b>A Villa Manin il secondo appuntamento con "Teatro di figura"</b>	72
30-06-2015 Sanremo news.it	
<b>Due incendi di sterpaglie questo pomeriggio: il secondo vicino all'autostrada A10 vicino a</b>	

<b>Castellaro</b> .....	73
30-06-2015 Trentino.it	
<b>Caserme, ecco i limiti alla spesa</b> .....	74
30-06-2015 Trentino.it	
<b>Concerto a Castel Valer per i terremotati del Nepal</b> .....	75
30-06-2015 Verona Sera.it	
<b>Grandinata e temporale a Palù e Zevio del 28 giugno: si contano i danni alle colture</b> .....	76
29-06-2015 VicenzaPiù.com	
<b>Arriva ondata di caldo, è attivo il numero di "Estate sicura"</b> .....	77

***Riconosciuto lo stato di calamità alla Provincia di Asti per i danni causati dal maltempo nel mese di marzo***

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 30 Giugno 2015

Alla Provincia di Asti, insieme a quella di Cuneo, è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, in seguito agli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale.

Con una lettera inviata il 31 marzo, il Presidente Marco Gabusi aveva sollecitato la Regione Piemonte e, in un secondo tempo, la richiesta era stata fatta propria dall'ente di Piazza Castello, che l'aveva a sua volta sottoposta al vaglio del Governo.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 giugno, ha dichiarato lo stato d'emergenza nel territorio delle Province di Asti e Cuneo, riconoscendo la gravità della situazione in queste zone.

“Si tratta di un atto dovuto, viste le condizioni delle nostre strade, in seguito alle intense precipitazioni della scorsa primavera. Siamo soddisfatti e desiderosi di conoscere l'ammontare delle risorse a disposizione”, commenta il Presidente della Provincia di Asti. “E' la dimostrazione che il nostro ente, amministratori e dipendenti, nonostante la mannaia calata dalla riforma Delrio, continua a lavorare per erogare servizi al territorio. Un doveroso ringraziamento alla consigliera regionale Angela Motta, che ha seguito la pratica negli uffici della Regione Piemonte”.

***Esodo in A22, stop ai tir e blocco dei cantieri***

Iniziano le ferie, il piano dell'Autobrennero per snellire il traffico Frigoriferi e riserve d'acqua per aiutare gli automobilisti fermi in colonna

Tags a22 esodo traffico sicurezza

30 giugno 2015

BOLZANO. L'A22 avverte i vacanzieri: durante i fine settimana dei mesi estivi è previsto traffico molto intenso, il sabato critico. Si tratta di giornate in cui il traffico pressoché raddoppia, passando da 40 mila a 70 mila veicoli al giorno (su entrambe le carreggiate). Dal 1° luglio Autobrennero attiva quindi un "piano di gestione dell'esodo estivo" per minimizzare i disagi e rendere tempestivi l'assistenza e il soccorso in caso di necessità. Questo si traduce innanzitutto nell'eliminazione di quasi tutti i cantieri (saranno ammessi solo quelli notturni) e nel blocco dei tir. Saranno poi intensificati l'assistenza e i servizi tramite l'incremento del numero delle pattuglie di Ausiliari della Viabilità e Polizia, oltre che di operai per gli interventi urgenti di manutenzione, l'attivazione di presidi presso le stazioni autostradali con operai e carri adibiti al soccorso meccanico e di procedure di intervento con Croce Bianca, Croce Rossa, Vigili del Fuoco e Protezione civile.

Blocco dei cantieri. Fino al 28 settembre prossimo lungo l'A22 non saranno più autorizzati lavori o cantieri diurni che richiedono scambi di carreggiata, con riduzioni di corsia di marcia, o di sorpasso. Fanno eccezione due cantieri inamovibili, per motivi tecnici, che comunque consentiranno la percorribilità di due corsie per senso di marcia. Si tratta dei lavori di consolidamento strutturale dell'impalcato del viadotto Colle Isarco, in un tratto lungo 1,5 km tra Vipiteno e il Brennero (fino al 30 settembre) e dei lavori di sistemazione dello spartitraffico centrale nel tratto Bolzano sud-Egna/Ora/Termenon (fino al 31 luglio).

Stop ai Tir. Come tutti gli anni, durante i fine settimana estivi, l'autostrada è inoltre off limits ai mezzi pesanti, ossia "veicoli per il trasporto di cose, aventi massa superiore a 7,5 t. Nei mesi di luglio e agosto il divieto è in vigore il sabato dalle 8 alle 16 (fino alle 22 i primi tre weekend di agosto) e la domenica dalle 7 alle 22. Stop ai tir anche venerdì 31 luglio dalle 16 alle 22 e venerdì 7 agosto dalle 14 alle 22. A settembre il divieto è in vigore tutte le domeniche dalle 7 alle 22. Nell'ambito delle iniziative a favore degli autotrasportatori, l'A22 ha potenziato le aree di sosta loro dedicate: attualmente sono presenti 900 stalli totali destinati a mezzi pesanti (310 presenti sulle aree di servizio e 590 su aree dedicate).

Misure organizzative. Le entrate ai caselli saranno ottimizzate in funzione del traffico veicolare e sarà garantita l'assistenza dell'esattore anche nelle piste a funzione automatica/self service.

In generale sarà rafforzato il personale: esattori, Ausiliari della Viabilità, operai e operatori del Centro Assistenza Utenza (CAU) e saranno attuati presidi con carri adibiti al soccorso meccanico nelle tratte dove previsto il maggiore flusso veicolare, o in punti singolari strategici. A22 ha inoltre noleggiato frigoriferi con stoccaggio di bottigliette d'acqua per l'eventuale distribuzione all'utenza. Al fine di fronteggiare le emergenze, Autobrennero, Enti territoriali e realtà preposte al soccorso meccanico e sanitario, saranno in costante contatto

per aggiornamenti riguardanti la situazione viabilistica generale, non solo autostradale. Le code saranno tempestivamente segnalate dai pannelli a messaggio variabile lungo il tracciato ma anche presso le stazioni autostradali e da quelli mobili a disposizione degli Ausiliari della Viabilità.

Tags a22 esodo traffico sicurezza

<

***I periti: <Era prevedibile la frana caduta a Sinigo>***

I periti: «Era prevedibile la frana caduta a Sinigo»

Il documento tecnico realizzato da due professori universitari non lascia dubbi. E intanto la parete pericolante resta ancora in attesa di una bonifica di Ezio Danieli.

30 giugno 2015

SINIGO. Era prevedibile la gigantesca frana che nel febbraio dello scorso anno si era abbattuta a Sinigo danneggiando seriamente una ditta di riciclaggio e causando danni consistenti sia alla ditta Lun che alla Jysk costretta, dopo una lunga chiusura, a trasferirsi a Lana. La prevedibilità di quell'evento franoso è stata riconosciuta dal professor Antonio Montepara dell'università di Torino e dal professor Ferraro dell'università di Pavia. I due esperti erano stati interpellati dal giudice Simon Tschager nell'ambito della causa civile promossa dai titolari delle tre ditte che hanno subito i guai maggiori. I due professori, chiamati in causa nell'agosto scorso, sono arrivati alla conclusione che nella zona di Sinigo, già interessata da frane, sia chiaramente a rischio di ulteriori smottamenti. Ciò che non era prevedibile, ammettono gli esperti, era chiaramente l'evento meteorologico (pioggia battente per giorni) che aveva determinato il crollo della parete. La "prevedibilità" della frana chiama direttamente in causa la Provincia, e la Bls in particolare, che aveva garantito la totale sicurezza dell'area, dal punto di vista geologico, ed anche - indirettamente - il comune di Merano. La perizia - che doveva essere depositata il prossimo 9 luglio, giorno fissato per l'udienza - è conclusa. Ma le parti hanno già chiesto ai due professori un supplemento d'indagine perché l'esito dell'accertamento non chiarisce tutti i dubbi. Poi si entrerà nella causa di merito quando dovrebbero venire quantificate le richieste di risarcimento. Per il momento i danni provocati dalla frana non sono stati ancora quantificati: dovrebbero essere diversi milioni di euro: la prima stima era intorno ai 4 milioni di euro. La causa era stata avviata, nella scorsa estate, dall'avvocato Stefan Thurin per conto della Krosma srl che è la proprietaria del fabbricato che ospitava la Jysk, la multinazionale danese che vende oggetti di arredamento. In conseguenza della lunga chiusura, la Jysk si era poi trasferita a Lana. Poi, nell'azione giudiziaria, si erano aggiunti anche i fratelli Picelli dell'omonimo centro di riciclaggio che era stato completamente distrutto dalla frana e la ditta Klaus Luhn (lavora i metalli) che aveva subito danni considerati meno gravi rispetto al resto della zona produttiva. A Sinigo la situazione è rimasta la stessa del febbraio 2014: la parete da cui è caduta

la frana è ancora lì, come un incubo. Un intervento di bonifica generale è stato già deciso dalla Provincia ma ancora non è potuto iniziare in quanto tutta la zona è bloccata dalle esigenze della Magistratura che potrebbero far slittare ancora a lungo l'inizio dell'operazione di bonifica.

***Alla Provincia di Asti riconosciuto lo stato di calamità naturale***

30 Giugno 2015 ore 16:55

Alla Provincia di Asti, insieme a quella di Cuneo, è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, in seguito agli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale. Con una lettera inviata il 31 marzo, il Presidente Marco Gabusi aveva sollecitato la Regione Piemonte e, in un secondo tempo, la richiesta era stata fatta propria dall'ente di Piazza Castello, che l'aveva a sua volta sottoposta al vaglio del Governo.

***Roccamerano ospiterà dal 17 al 22 agosto un Campo scuola della Protezione civile***

30 Giugno 2015 ore 17:09

Dal 17 al 22 agosto, il Campeggio provinciale di Roccamerano ospiterà un Campo scuola della Protezione civile, riservato ai giovanissimi (dagli 11 ai 15 anni).

***Cade con la 'trial': il Soccorso Alpino per recuperare un centauro***

Il difficile intervento a piedi, e in piena notte, per recuperare un uomo ferito sui monti tra Sarezzo e Gardone Val Trompia

Redazione 30 giugno 2015

Storie CorrelateBloccati da una forte nevicata: soccorsi due tecnici del telefonoPrestine: non rientra a casa la sera, anziano trovato morto

Nella notte tra lunedì e martedì, intervento sui monti fra Sarezzo e Gardone Val Trompia per gli uomini del Soccorso alpino. La richiesta d'aiuto è giunta intorno alle 21.30, che segnalava la presenza di una persona infortunata in Val di Portegno.

Una squadra territoriale di tecnici, una decina in tutto, è partita subito risalendo la strada da Zanano, nel comune di Sarezzo, verso la località Sant'Emiliano, prima con un fuoristrada, fino a Navezze, e poi a piedi lungo il sentiero dalla località Paér fino a Gardone. Lì hanno ritrovato la persona ferita: un uomo con un forte dolore alla gamba destra, caduto in un dirupo con la moto da trial.

Annuncio promozionale

E' stato quindi richiesto l'intervento dell'automedica; l'équipe sanitaria, composta da medico e infermiere, è stata accompagnata sul posto per le prime cure. Il ferito è stato trasferito a valle su una barella Kong, fino all'ambulanza, lungo un percorso durato circa un'ora. L'intervento, particolarmente difficile perché avvenuto in notturna, in una zona boschiva e priva di strade, si è concluso alle 2.30.

***Profughi, 150 nuovi arrivi in Lombardia: a Brescia se ne attendono una ventina***

- BsNews.it

Mercoledì 01 Luglio 2015 - Ore 11:14

Dibattiti & Sentiment su Brescia e Provincia? Cliccate qui.

CHIUDI X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ho capito [Maggiori informazioni](#)

26

[Registrazione](#) | [Cosa puoi fare col sito](#)

Chi è il miglior artista musicale bresciano? Omar Pedrini

Mauro Pagani (Pfm)

Francesco Renga

Fausto Leali

Luisa Corna

Charlie Cinelli

Irene Fargo

L'Aura

Ettore Giuradei

Plan de fuga

Don Turbolento

[Altri \(suggerite i nomi a \[info@bsnews.it\]\(mailto:info@bsnews.it\)\)](#)

## ***Profughi, 150 nuovi arrivi in Lombardia: a Brescia se ne attendono una ventina***

Chi è il miglior calciatore passato da Brescia? George Hagi

Roberto Baggio

Joseph Guardiola

Andrea Pirlo

Luca Toni

» ELEZIONI 2013

» Metropolitana di Brescia

» PRIMARIE AIB?

» TRA CRISI E SPERANZA

» COMPORTAMENTI D'ACQUISTO

» Andare a lavorare all'estero?

» CAMERA DI COMMERCIO

Leggi tutti i sondaggi

11:01

si

01 lug - Vai alla news »

Io non me ne intendo, ma oltre alle sirene che stanno in mare ci sono anche quelle di acqua dolce? Si potrebbe affidare a loro il compito di

11:01

Poletti

01 lug - Vai alla news »

Bonomi dov'è?????????

10:32

Minculpop

01 lug - Vai alla news »

Ottimo. Finalmente un intervento di qualità. Il concorso per miss Brescia. Certo non abbiamo cose più serie di cui occuparci.

10:24

@Così per chi n

01 lug - Vai alla news »

Te lo ripeto: non esiste nessuna teoria gender...esistono degli studi di genere il cui scopo è analizzare i ruoli predefiniti di maschio e f

10:22

Eva

01 lug - Vai alla news »

Bene, accogliamo tutti. Per loro i soldi si trovano. Per i disoccupati, per i giovani, per gli esodati no!!! Per loro solo diritti e mai

09:57

renato

01 lug - Vai alla news »

scommetto che si tratta dell'ennesimo regolamento di conti tra nomadi...sbaglierò eh

09:54

tio

01 lug - Vai alla news »

***Profughi, 150 nuovi arrivi in Lombardia: a Brescia se ne attendono una ventina***

grazie del bono per farci vivere in una città dove alle due del mattino rischi di prenderti una pallottola

09:42

@tale

01 lug - Vai alla news »

Ciao lecchino. esci da sotto il tavolo e di al tuo padrone di spostare l'inceneritore, se vuole ridurre l'inquinamento pestifero.

16:54

Aldo Rebecchi

18 lug - Vai alla news »

Rispetto ai commenti letti, circa l'ipotesi che abbia a coordinare lo staff in via di formazione del Sindaco, non per replicare a chi legitt

Twitta usando @bsnewsit

Tweets di @bsnewsit

**IN EVIDENZA**

A Brescia arriva la rivoluzione della ceretta con Go Wax

A Milano e in altre capitali mondiali è ormai una "moda" inarrestabile. E da inizio giugno fa tendenza anche a Brescia. Si tratta della ceretta brasiliana, pratica che ha già conquistato dive e donne "normali" in tutto il mondo perché basata su una tecnica che ha quasi del "rivoluzionario" rispetto a quella tradizionale. La "new ceretta" wax è una applicazione a caldo di cera d'api e miele che ha la caratteristica di

Entra nella rubrica

EDIZIONI 12 | PUBBLICITA' | PI/CF 03327790980 | REA (4) 524873 | REG. TRIB. BRESCIA 41/2008 DEL 15 SETTEMBRE 2008

***Duro addestramento sul Senaiga***

Il gruppo forre del Soccorso alpino ha simulato il recupero di un infortunato LAMON I salvataggi che si vogliono perfezionare sono quelli tipici della stagione. È stato un fine settimana di addestramento mirato per il gruppo forre lungo il torrente Senaiga. Pur essendo una disciplina praticata quasi tutto l'anno, è l'estate il periodo che vede il maggior numero di appassionati di canyoning impegnati lungo le gole scavate dai torrenti di montagna. Un incidente in forra, anche una semplice slogatura alla caviglia, si trasforma però in un intervento di soccorso lungo e impegnativo, specie se non ci sono punti intermedi di uscita laterale dalla gola ed è necessaria una lunga progressione per il trasporto della barella. In vista di possibili emergenze, il gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico si è ritrovato domenica scorsa per uno dei periodici addestramenti, mettendo in pratica sul Senaiga, nel comune di Lamon, tutte le manovre richieste per il recupero di un ferito. Una ventina di tecnici provenienti da Belluno, Verona e Padova, hanno seguito gli spostamenti della barella con l'infortunato lungo la gola del torrente, una forra molto acquatica, caratterizzata da turbolenze importanti. Nella parte terminale c'è la cascata del Salton, alta 60 metri, molto difficile e pericolosa, che è stata superata calando la barella sulla parete laterale e non direttamente sotto il flusso dell'acqua. In caso di emergenza, sono pronti una trentina di tecnici, più otto istruttori. Per entrare a far parte del gruppo forre è indispensabile innanzitutto essere soccorritore alpino o speleologico. Superata una griglia di ammissione, si diventa operatore in forra, con un ulteriore esame operatore di soccorso in forra e poi tecnico di soccorso in forra. Ogni tre anni, i soccorritori devono inoltre sostenere un esame di mantenimento della qualifica. (sco)

***Feltre e Primiero, esercitazione sul gruppo del Cimonega***

CESIOMAGGIORE Zone di confine anche in emergenza. Un addestramento tra stazioni contermini del Soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto, è stato compiuto sugli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel gruppo del Cimonega. È di sabato scorso l'esercitazione sulle Vette, cui hanno partecipato le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona di Primiero, con Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza. La giornata ha preso avvio con il ritrovo a Malga Neva da dove, in diverse rotazioni, l'elicottero sostitutivo del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre, composte sia da soccorritori feltrini che di Primiero, sbarcandole nei tre scenari ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base. Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra Soccorso alpino di Feltre e Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi fra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato. L'addestramento, inteso come esercitazioni in cui si testano condizioni particolari e preparazione del personale, sono alla base per ottenere un standard elevato nel caso di vere emergenze. E il Soccorso alpino non lascia nulla al caso. (l.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cade in un dirupo e muore*

Raffaele Solero, detto Aldo, di 83 anni, era uscito questa mattina per una passeggiata a Cima Sappada ma non aveva fatto ritorno. Il ritrovamento in un dirupo sulla strada dei Piani di Plotzen

Tags ricerca persona incidente in montagna dirupo

30 giugno 2015

SAPPADA. È stato trovato senza vita Raffaele Solero, 83 anni, di Sappada: i soccorritori lo cercavano dal primo pomeriggio dopo l'allarme lanciato dai famigliari poiché l'anziano non era rientrato dalla passeggiata mattutina. Il suo corpo è stato rinvenuto dalla squadra che seguiva l'unità cinofila molecolare del Corpo forestale dello Stato, una delle prime due intervenute. Una volta che il Bloodhound si è infatti fermato sopra alcuni salti di roccia percorrendo un sentiero in mezzo al bosco, a un chilometro di distanza dalla strada dei Piani di Plotzen, appena passati in territorio friulano, nel comune di Forni Avoltri, i soccorritori hanno effettuato la verifica della marcatura, calandosi con le corde nel dirupo e 150 metri più in basso hanno rinvenuto il corpo senza vita dell'uomo. Ricomposta e imbarellata, ottenuto il nulla osta per la rimozione la salma verrà calata con sistema lecchese per 200 metri fino alla vecchia strada che porta a Sappada, per essere poi trasportata alla cella mortuaria.

La macchina dei soccorsi si era messa in moto nel primo pomeriggio: Raffaele Solero, detto 'Aldo' era uscito alle 10 circa per una passeggiata dalla propria abitazione a Cima Sappada. Quando l'anziano non si è presentato all'ora di pranzo, dopo che amici e famigliari lo hanno cercato lungo i consueti itinerari, alle 14.30 circa

è stato allertato il Soccorso alpino di Sappada che, assieme a vigili del fuoco, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, con diverse unità cinofile, ha iniziato a perlustrare la zona, concentrando le squadre sui Piani di Plotzen, dove l'uomo è stato visto l'ultima volta alle 10.30.

Tags ricerca persona incidente in montagna dirupo

***Danni per il maltempo. Alla provincia di Asti riconosciuto lo stato di calamità***

Pubblicato il 30 giugno 2015 Alla Provincia di Asti, insieme a quella di Cuneo, è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale, in seguito agli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale.

Con una lettera inviata il 31 marzo, il presidente Marco Gabusi aveva sollecitato la Regione Piemonte e, in un secondo tempo, la richiesta era stata fatta propria dall'ente di Piazza Castello, che l'aveva a sua volta sottoposta al vaglio del Governo.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 giugno, ha dichiarato lo stato d'emergenza nel territorio delle Province di Asti e Cuneo, riconoscendo la gravità della situazione in queste zone.

Si tratta di un atto dovuto, viste le condizioni delle nostre strade, in seguito alle intense precipitazioni della scorsa primavera. Siamo soddisfatti e desiderosi di conoscere l'ammontare delle risorse a disposizione commenta Gabusi -. E' la dimostrazione che il nostro ente, amministratori e dipendenti, nonostante la mannaia calata dalla riforma Delrio, continua a lavorare per erogare servizi al territorio. Un doveroso ringraziamento alla consigliera regionale Angela Motta, che ha seguito la pratica negli uffici della Regione Piemonte”.

***Carra sul terremoto Norme uguali in tutte le regioni***

Carra sul terremoto

«Norme uguali  
in tutte le regioni»

quistello

QUISTELLO L'impegno del parlamentare Marco Carra (PD) sulla ricostruzione post sisma e sulle questioni ancora aperte sul territorio, è anche quello di predisporre emendamenti al Decreto 78 sul tema delle zone franco-urbane. «In particolare - dice Carra - vogliamo dedicare attenzione alle zone franco-urbane della Lombardia perché il Decreto contiene norme solo per l'Emilia. Quando questa proposta sarà legge avremo normative uguali per tutto il territorio sia in materia fiscale, che sulle emergenze».

***Gli edifici scolastici sono a norma? L'opposizione di Stevanella all'incontro pubblico sulle problematiche del paese***

MONTALTO DORA

**«Gli edifici scolastici sono a norma?» L'opposizione di Stevanella all'incontro pubblico sulle problematiche del paese**

Incontro pubblico nella saletta di via Mazzini per la minoranza di Montalto Dora, con i consiglieri **Massimo Stevanella, Gianfranco Anrò, Anna Rosselli e Ascanio Scelsa** del gruppo Ambiente e Salute, per protestare contro l'aumento della Tasi, la cui aliquota è passata dall'1 all'1,5 per mille, senza che, a detta dell'opposizione, si sia verificato un miglioramento dei servizi pubblici indivisibili, soprattutto per quel che concerne la manutenzione, la pulizia delle strade e la loro sicurezza. L'incremento dell'imposta comunale sarebbe dovuto, sempre secondo il gruppo di minoranza, alle spese per il rifacimento totale del tetto della scuola elementare, pari a circa 200 mila euro, previsto entro la fine dell'estate, cioè prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Scelsa ha fatto notare come sarebbe stato opportuno, oltre a valutare una scelta di materiali magari meno costosa, estendere i lavori per una verifica strutturale di 360° gradi per gli edifici scolastici, risalenti agli anni Sessanta e Settanta. Secondo l'amministrazione comunale il tetto, a causa delle infiltrazioni d'acqua dovute al recente maltempo, aveva bisogno di un'immediata copertura, con un materiale, l'alluminio leggero, atto a garantire una lunga durata nel tempo. Una scelta contestata appunto dal gruppo Ambiente e Salute. L'aumento della Tasi, come ha evidenziato il sindaco Rita Ippolito, si è reso necessario per far tornare i conti in bilancio, considerando che il Comune deve far fronte a una diminuzione di trasferimenti statali pari a 100 mila euro. Tra i temi di discussione anche la viabilità in via Mazzini, annosa questione che coinvolge il centro del paese, per la quale la commissione consiliare dedicata presenterà a breve un progetto che dall'ufficio tecnico arriverà sul tavolo della giunta.

Autore:ses

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

***Allagamenti Nuovi lavori in punti critici******GLI INTERVENTI***

PORDENONE - Nuovi interventi finalizzati a limitare il rischio di allagamenti verranno effettuati prossimamente in città. Dopo la vasca di laminazione e i manufatti interrati di dispersione realizzati in via Polcenigo, la Protezione civile scaverà alcuni nuovi invasi in via Castelfranco Veneto. Per trattenere a monte le acque meteoriche che durante le precipitazioni eccezionali ruscellano a valle, scavalcano la Pontebbana e allagano alcune abitazioni in via Chiesa di Rorai, l'amministrazione comunale ha anche in programma di risagomare il fossato di guardia della Pontebbana e ripristinarne la capacità di accumulo e dispersione mediante realizzazione di alcune trincee. L'atteso intervento, che comporta un investimento di circa 100mila euro, verrà eseguito nei prossimi mesi. Per potenziare la rete di smaltimento delle acque meteoriche di via Chiesa di Rorai, in modo tale da aumentare ulteriormente la sicurezza idraulica, l'Amministrazione ha chiesto alla Regione un finanziamento di un milione e mezzo di euro. Lo stanziamento di 200mila euro per opere finalizzate alla prevenzione che il consiglio comunale è chiamato ad approvare lunedì sera, consentirà di mitigare il rischio di allagamenti anche in altri punti critici: via del Marinaio, vicolo Roggiuzzole, viale della Libertà, via Pravolton e piazza Risorgimento.

***Terremoto nel gruppo Pd Collarile si auto sospende***

SAN VITO - (em) Il cerchio magico costituito da fedelissimi del sindaco Antonio di Bisceglie da ieri si è ristretto. Il consigliere comunale Giacomo Collarile si è auto sospeso dal gruppo consiliare del Pd. Una separazione che aveva ricevuto una prima avvisaglia lo scorso marzo dopo che Collarile aveva criticato la decisione del direttivo del Pd di scegliere prima le persone (candidando a sindaco Antonio Di Bisceglie) dei programmi in vista delle elezioni amministrative 2016. La presa di posizione aveva scatenato delle ripercussioni e il Pd gli sfilò il ruolo di capogruppo. Ora c'è il nuovo capitolo di questa storia. A spiegare le ragioni per entrare nel gruppo Misto è lo stesso Collarile: «Una scelta, quella di sospendermi dal gruppo consiliare dell'attuale Pd targato Di Bisceglie, che è dettata dalla consapevolezza di avere una visione ed un approccio relativo alla gestione della "cosa pubblica" differente rispetto all'attuale sindaco. Dispiace allontanarmi da un partito come il Pd in cui credo, e a cui ho fatto parte fin dalla sua nascita, ma la fedeltà di partito non giustifica la sottomissione e l'accettazione di scelte discutibili e non condivise. La mia azione politica, nel rispetto del proprio elettorato, è sempre stata improntata su elementi fondamentali quali la condivisione, la collegialità, l'informazione e la trasparenza». Collarile annuncia che manterrà comunque un appoggio esterno all'attuale maggioranza «in linea con il mandato ricevuto, con i tratti critici e in alcuni casi di dissenso (accorpamento e proroga Ais) che mi hanno contraddistinto anche quando ero capogruppo e poi consigliere comunale del Pd. Ma ad un anno dalla scadenza del mio mandato elettorale è doveroso fare un bilancio ed un'analisi critica dei 4 anni passati: in questo periodo rilevo più ombre che luci nell'operato del sindaco Di Bisceglie e per me non raggiunge la sufficienza».

© riproduzione riservata

***Gemona, allarme sisma con un sms***

*IL PROGETTO Dalla genialità di un docente friulano l'adozione del modello adottato a Kazan in Russia*

Gemona, allarme sisma con un sms

La capitale della Ricostruzione diventerà super-elettronica con sensori e centraline per recepire il pericolo. Disseminare la cittadina di sensori e centraline capaci di recepire in tempo reale situazioni di pericolo o calamità (frane, allagamenti, terremoti) e quindi di lanciare immediatamente degli *Alert* alla popolazione con sms o pannelli informativi. Garantire poi, attraverso una piattaforma tecnologica di integrazione e una rete wi-fi sull'intero territorio comunale, l'interscambio di dati, la comunicazione, la gestione logistica del traffico, dei parcheggi e tutto quanto, oggi o nel futuro prossimo, l'informatizzazione potrà mettere a disposizione del cittadino in fatto di sicurezza e vivibilità. Infine educare e spronare i residenti alla valorizzazione del verde e dei giardini. Gemona del Friuli si candida dunque ad uno *step* successivo e allo stesso tempo parallelo rispetto al percorso intrapreso alcuni anni fa con l'idea di Città dello sport e del benessere.

L'obiettivo è quello di trasformarsi in una «mini Kazan», capitale del Tatarstan e ottava città della Russia per popolazione nonché uno dei principali motori economici della Federazione guidata da Putin. A 2.700 km dal Friuli, infatti, si sta edificando Innopolis, la futura Silicon Valley russa e tra i protagonisti del progetto c'è l'udinese Franco Claudio Grossi, già docente negli Atenei di Udine e Trieste e da alcuni anni professore di Industrial Design all'Università di Kazan. Grossi, ieri a Gemona, assieme al sindaco Paolo Urbani ha presentato il volume «Green Smart Village» dedicato alla cittadina pedemontana, capitale della Ricostruzione, nel quale sono racchiuse le analisi e le progettualità necessarie al conseguimento del sogno di un villaggio intelligente ed ecosostenibile. «Abbiamo intrapreso un cammino che già sta dando i primi frutti sperati - ha spiegato Urbani - lo sport che genera turismo ed economia, gli accordi con il ministero dell'Ambiente per l'impronta idrica e quella di carbonio, ora vogliamo migliorare ancora e questo progetto va proprio in quella direzione. Siamo consci di vivere in un territorio fragile e sismico dove la sicurezza è priorità - ha aggiunto - allo stesso tempo abbiamo l'ambizione di coltivare una cultura del verde pubblico, dell'amore e dell'abbellimento non solo della propria casa, ma anche della strada in cui si abita e dei luoghi che si frequentano, dall'altra la presa di coscienza delle tecnologie per le energie rinnovabili, per comunicare in piena sicurezza e con grandi vantaggi d'interrelazione, per i servizi comuni». Per il professor Grossi la dimensione di Gemona e del suo hinterland è ideale per creare una città-laboratorio a livello nazionale ed europeo, dove chi si occupa di nuove tecnologie dedicate alla frontiera delle città intelligenti può trovare terreno fertile alla sperimentazioni di applicativi, sistemi cloud e processi di formazione del cittadino.

© riproduzione riservata

***A Gemona gli sms daranno l'allarme di frane e terremoti***

Disseminare Gemona di sensori e centraline capaci di recepire in tempo reale situazioni di pericolo o calamità (frane, allagamenti, terremoti) e quindi di lanciare immediatamente degli *Alert* alla popolazione con sms o pannelli informativi. È il progetto presentato ieri sull'esempio di quanto fatto a Kazan in Russia.

***Cinque anni di burocrazia, ora i lavori all'Astra disastroso dall'alluvione***

×

**Cinque anni di burocrazia, ora i lavori****all'Astra disastroso dall'alluvione**

Lo Stato stanZIA 267 mila euro. Finì tutto sott'acqua: pavimenti, porte, camerini, rispostigli, servizi, poltroncine. In lista d'attesa anche l'Olimpico dove servono 100 mila euro

PER APPROFONDIRE: vicenza, alluvione, teatro, astra, lavori

di **Roberto Cervellin**

VICENZA - Cinque anni di carte, progetti e pareri. Nel 2010 l'alluvione mise in ginocchio Vicenza. Da allora molto è stato fatto sotto il profilo della sicurezza, ma molto resta ancora da fare, specie sul piano del ripristino degli edifici danneggiati.

Uno di questi è il teatro Astra. Il complesso di contra' Barche fu duramente colpito dall'esondazione del Bacchiglione. Pavimenti, porte, seminterrati, camerini. E poi rispostiglio, servizi igienici, spogliatoi, poltroncine. Tutto era finito sott'acqua.

Ora è giunto il momento del recupero. Ma il conto è salato, 267 mila euro. A stanziarli è lo Stato attraverso i fondi per l'emergenza alluvione. Non è finita. In attesa di riqualificazione, per la stessa calamità, è il teatro Olimpico. In questo caso la spesa è di 100 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 30 Giugno 2015, 10:27 - Ultimo aggiornamento: 11:47

***Stato di calamità naturale alle Province di Asti e Cuneo per il maltempo di marzo***

*Soddisfazione del presidente dalla Provincia di Asti per il riconoscimento da parte del Governo dello stato di calamità naturale per i danni causati dagli eventi atmosferici dello scorso marzo. Medesimo riconoscimento anche alla Provincia di Cuneo*

Martedì 30 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Riconosciuto lo stato di calamità naturale alle Province di Asti e di Cuneo per le conseguenze degli eventi atmosferici dello scorso marzo, che hanno causato ingenti danni alle strade e alla viabilità provinciale.

Con una lettera inviata il 31 marzo, il Presidente della provincia di Asti, Marco Gabusi, aveva sollecitato la Regione Piemonte e, in un secondo tempo, la richiesta era stata fatta propria dall'ente di Piazza Castello, che l'aveva a sua volta sottoposta al vaglio del Governo. Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 giugno, ha dichiarato lo stato d'emergenza nel territorio delle Province di Asti e Cuneo, riconoscendo la gravità della situazione in queste zone.

"Si tratta di un atto dovuto, viste le condizioni delle nostre strade, in seguito alle intense precipitazioni della scorsa primavera - ha commentato il Presidente della Provincia di Asti - Siamo soddisfatti e desiderosi di conoscere l'ammontare delle risorse a disposizione".

red/poc

(fonte: Provincia Asti)

***A Roccaverano (AT) un Campo scuola di Protezione civile riservato ai giovanissimi***

*Avranno dagli 11 ai 15 anni i giovani partecipanti al Campo scuola della Protezione civile che si terrà presso il Campeggio provinciale di Roccaverano (AT) dal 17 al 22 agosto*

Martedì 30 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Campeggio provinciale di Roccaverano (AT) ospiterà dal 17 al 22 agosto, un Campo scuola della Protezione civile, riservato ai giovanissimi (dagli 11 ai 15 anni). Per sei giorni, i ragazzi potranno vivere a contatto con i professionisti e i volontari della Protezione Civile.

L'iniziativa, che rientra nella campagna nazionale "Anch'io sono la Protezione Civile", è promossa dal Gruppo Volontari Protezione Civile di Canelli, in collaborazione con Regione Piemonte, Prefettura e Provincia di Asti (Uffici Politiche Giovanili e Protezione Civile).

I giovanissimi partecipanti potranno cimentarsi fianco a fianco con gli operatori professionali in simulazioni di intervento, per conoscere i comportamenti più idonei, da adottarsi in momenti critici, con particolare riferimento all'ambiente boschivo, in momenti e situazioni di pericolo, come l'incendio.

Una parte del campo sarà dedicata a come difendersi dalle truffe informatiche e dai rischi della navigazione in rete (a cura della Polizia Postale), un'altra a conoscere il prezioso aiuto dell'amico cane, anche nella ricerca di persone scomparse (a cura dell'Associazione Unità cinofile Sirio di Asti).

Grazie al contributo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, i costi ammontano a 120 euro a partecipante: per le modalità di iscrizione (c'è tempo fino al 10 luglio), ci si può rivolgere al Gruppo Volontari Protezione Civile di Canelli al numero 335 1446957 o inviare una mail a [pccanelli@yahoo.com](mailto:pccanelli@yahoo.com)

red/pc

(fonte: Provincia Asti)

***Emilia Romagna: incendi boschivi dimezzati in 20 anni. Da oggi la fase di attenzione***

*Scatta oggi, 1° luglio, lo stato di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, che registra un dato molto positivo: il dimezzamento del fenomeno negli ultimi 20 anni, grazie anche al fondamentale contributo dei cittadini. I numeri da chiamare in caso di avvistamenti*

Mercoledì 1 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Scatta oggi, mercoledì 1 luglio, la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016.

Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto. La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo. Lo rende noto la regione Emilia Romagna.

"Negli ultimi vent'anni, grazie all'attività di prevenzione e al presidio sul territorio, gli incendi boschivi nella nostra regione sono dimezzati - commenta l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo -. Parte del merito è dei cittadini, sempre più sensibili a questo problema e pronti a segnalare velocemente gli incendi in caso di avvistamento"

I numeri da contattare sono:

1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato), 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile), 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato) o l'800-333-911 (numero verde Agenzia regionale di Protezione civile). La telefonata è gratuita.

Anche quest'anno l'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aderito alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale nelle regioni interessate dal maggior numero di incendi: in Puglia, dove è stato allestito un campo operativo nel comune di Manduria, 65 volontari dell'Emilia-Romagna si alterneranno dal 7 luglio al 12 agosto per effettuare attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione incendi e presidio sul territorio. Attrezzate con mezzi fuoristrada provvisti di modulo antincendio, le squadre di volontari appartengono ai Coordinamenti provinciali di Reggio Emilia e Rimini, alle Consulte del volontariato di Modena e Bologna e a Federgev Emilia-Romagna, Federazione dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie. La superficie boschiva in Emilia-Romagna è cresciuta del 20% negli ultimi trent'anni e oggi copre quasi un terzo - 611 mila ettari - dell'intero territorio: numeri che la collocano tra le regioni con il più alto indice di boscosità in Italia. Le foreste interessano quasi esclusivamente l'alta collina e la montagna, mentre solo il 3% è presente nella fascia territoriale della pianura.

red/pc

(fonte: Emilia Romagna)

## ***Incidenti in forra: il Soccorso Speleo del Veneto si prepara alla stagione estiva***

*Un incidente in forra, anche se banale, comporta un intervento di soccorso lungo e impegnativo: il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto si è ritrovato domenica scorsa, 28 giugno, per un addestramento in vista della stagione estiva di canyoning*

Martedì 30 Giugno 2015 - PRESA DIRETTA

Pur essendo una disciplina praticata quasi tutto l'anno, è l'estate la stagione che vede il maggior numero di appassionati di canyoning impegnati lungo le gole scavate dai torrenti di montagna. Il canyoning, o torrentismo, consiste nella discesa di strette gole (dette canyon o forre) percorse da piccoli corsi d'acqua. A differenza di altri sport acquatici con cui spesso viene confuso (rafting, kayak, hydrospeed o canoismo) il torrente si percorre a piedi, senza l'ausilio di gommone o canoa. Un incidente in forra, anche una semplice slogatura alla caviglia, si trasforma però in un intervento di soccorso lungo e impegnativo, specie se non vi sono punti intermedi di 'sfioramento', ovvero di uscite laterali dalla gola, ed è necessaria una lunga progressione per il trasporto della barella.

In vista di possibili emergenze, il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto si è ritrovato domenica scorsa, 28 giugno, per uno dei periodici addestramenti, mettendo in pratica lungo il torrente Senaiga, in comune di Lamon (BL), tutte le manovre richieste per il recupero di un ferito. Una ventina di tecnici, provenienti dalle province di Belluno, Verona e Padova, ha seguito gli spostamenti della barella con l'infortunato lungo la gola del Senaiga, una forra molto acquatica, caratterizzata da turbolenze importanti, che vede nella parte terminale la Cascata del Salton, alta 60 metri, assai difficile e pericolosa, superata dai soccorritori calando la barella sulla parete laterale e non direttamente sotto il flusso dell'acqua. In caso di emergenza il Soccorso alpino e speleologico Veneto può contare su una trentina di tecnici forristi appartenenti alla VI Delegazione speleologica, II Dolomiti Bellunesi, XI Prealpi Venete, più 8 istruttori.

Per entrare a far parte del Gruppo forre è indispensabile innanzitutto essere soccorritore alpino o speleologico. Superata una griglia di ammissione, si diventa operatore in forra, con un ulteriore esame operatore di soccorso in forra e poi tecnico di soccorso in forra (un caposquadra, ad esempio, deve superare 4 esami). Ogni tre anni ogni soccorritore dovrà inoltre sostenere un esame di mantenimento della qualifica.

testo ricevuto da: Michela Canova - Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Trento: nuovi criteri economici per le caserme Vvf volontari e ProCi***  
**v**

*Approvata ieri dalla Giunta provinciale di Trento una delibera per il contenimento delle spese e la riorganizzazione degli interventi per le nuove caserme dei Vigili del fuoco volontari, delle Unioni distrettuali e dei Centri di Protezione civile*

Martedì 30 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

La Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato ieri mattina una delibera per il contenimento delle spese, la riorganizzazione degli interventi e i nuovi criteri tecnici ed economici per la realizzazione e la ristrutturazione di nuove caserme dei Vigili del fuoco volontari, delle Unioni distrettuali e dei Centri di Protezione civile.

"L'obiettivo - spiega la Provincia - è quello di garantire un risparmio in linea con i recenti principi di sobrietà della pubblica amministrazione trentina che consentirà di recuperare le risorse necessarie agli interventi di sistemazione di altre caserme esistenti sul territorio provinciale"

La delibera, a firma dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini, ribadisce che "i Vigili del fuoco volontari e la Protezione civile rappresentano una risorsa strategica per il Trentino che deve trovare, all'interno del nuovo contesto socioeconomico, la garanzia di mantenimento dell'attuale livello di intervento ed operatività dei corpi volontari. Lo stesso livello deve essere garantito anche alle strutture esistenti. I criteri fissano il limite di spesa massima ammissibile; le eventuali spese e la superficie massima per l'acquisto dell'area; il limite di costo per la ristrutturazione".

"Da una prima ricognizione - specifica infine la delibera - i nuovi criteri si applicheranno da subito alle domande di finanziamento di caserme già presentate a suo tempo dai Comuni di Dimaro, Sant'Orsola Terme, Sover, Stenico, Giovo, Castello Tesino e Taio, finanziabili tramite Cassa provinciale antincendi; Carano, Sporminore e Trambileno, finanziate dal Fondo unico territoriale. In futuro, i nuovi criteri si applicheranno a tutti i progetti".

"Si tratta di un percorso - ha spiegato l'assessore - che abbiamo fatto assieme alla Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari che ringraziamo per la grande collaborazione dimostrata anche in questa occasione".

red/pc

(fonte: PAT)

***ZANZARA TIGRE****Continua la disinfestazione dalla zanzara tigre nei parchi gioco e nelle aree verdi del...*

ZANZARA TIGRE Continua la disinfestazione dalla zanzara tigre nei parchi gioco e nelle aree verdi del  
e-mail print

mercoledì 01 luglio 2015 **CRONACA**,

ZANZARA TIGRE Continua la disinfestazione dalla zanzara tigre nei parchi gioco e nelle aree verdi della città che rimarranno chiusi nelle giornate di disinfestazione. Oggi tocca alla circoscrizione 4 e al parco di via Turra, mentre domani toccherà alla circoscrizione 6 e al parco Fornaci. Infine venerdì sarà la volta della circoscrizione 3. In caso di maltempo gli interventi verranno rinviati. **CIRCOSCRIZIONE 4** Per motivi organizzativi chiude da domani a venerdì 10 luglio la sede della circoscrizione 4 di via Turra. **VILLAZZA ROCK** Per consentire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione musicale Villazza Rock in previsione da domani a domenica, dalle 17 alle 6 di ciascun giorno verranno chiuse al traffico via Bainsizza e un tratto di via del Carso.

***Intervento notturno sui monti***

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

La certezza che si tratti di Paolo Monaco arriverà soltanto dal Dna

**GARDONE UOMO SALVATO DAL SOCCORSO ALPINO**

GARDONE VALTROMPIA INTERVENTO per gli uomini della stazione di Valle Trompia del Soccorso Alpino che hanno tratto in salvo un uomo caduto in un dirupo mentre andava con la sua moto sui monti tra Gardone Valtrompia e Sarezzo. La chiamata è giunta intorno alle ore 21,30 di lunedì. La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto, il recupero si è concluso a notte inoltrata data la difficoltà dell'intervento. L'uomo non è comunque in condizioni gravi. Ha subito lesioni a una gamba che guarirà nel giro di poche settimane. Mi.Pr.

***A lezione di protezione civile con gli Alpini nel campo scuola allestito dalle Penne Nere***

LAGO MAGGIORE pag. 4

LEGGIUNO COINVOLTI PER UNA SETTIMANA UNA TRENTINA DI STUDENTI

IMPEGNO Presenti anche numerosi alpini alla grande manifestazione

di CLAUDIO PEROZZO LEGGIUNO È STATO avviato nell'ultimo fine settimana, alla presenza delle autorità di Sangiano e Leggiuno, il «Campo Scuola» per la formazione di una trentina di studenti provenienti dalle scuole delle due comunità. L'avvio è stato dato con una cerimonia ufficiale, quella dell'alza bandiera, dopo la quale i ragazzi e le ragazze hanno salutato i genitori per entrare nelle strutture allestite dagli alpini di Varese, Leggiuno e Sangiano, dove vi rimarranno per un'intera settimana affrontando le varie iniziative, alternando prove pratiche e teoria nel corso della durata del campo scuola. L'INIZIATIVA ha ottenuto il parere favorevole del dipartimento di protezione civile, ed è stata voluta dall'associazione Alpini Ana di Varese, in collaborazione con il gruppo alpini di Leggiuno e Sangiano che hanno al proprio interno il gruppo di protezione civile. All'iniziativa prende parte anche il gruppo comunale di protezione civile di Leggiuno. L'INIZIATIVA rientra nella filosofia di avvicinamento dei ragazzi alla protezione civile e non solo, visto che sono previste anche prove teoriche e pratiche di pronto soccorso sanitario con la Croce Rossa e prove di primo soccorso. Per ospitare i ragazzi presso la sede degli alpini di Leggiuno e nelle vicinanze della scuola Media in località Baraggia, è stata allestita una vera e propria tendopoli per accogliere gli studenti. La vita del campo sarà contrassegnata da un programmato ordine di attività, si inizierà ogni mattina con la sveglia a squilli di tromba, mentre alla sera il fine delle attività e del dopo cena, sarà ancora la tromba a segnalare il «silenzio». La giornata invece verrà cadenzata da prove antincendio che prevederanno anche l'uso di un modulo antincendio per il contrasto agli incendi boschivi nella zona e alle normative nazionali e regionali che regolamentano la materia in ogni suo aspetto. CI SARANNO lezioni teoriche di protezione civile, con la conoscenza dei Piani Comunali di Protezione civile di cui Sangiano si è recentemente dotato. I ragazzi trattati amichevolmente da «reclute» e si alterneranno nelle varie prove pratiche anche di radiocomunicazione, così come per il rifacimento dei propri letti, la cucina, seguendo la «vita» di formazione quasi militare e della formazione ambientale. Alla cerimonia inaugurale, oltre ai familiari, alla prociv di Leggiuno e agli alpini, erano presenti il vice sindaco di Sangiano e il vice sindaco di Leggiuno, che hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa per le due comunità. Folta, ovviamente, all'inaugurazione, anche la presenza delle penne nere varesine.

Image: 20150701/foto/643.jpg

***"Ogni notte qui diventa un inferno": il grido degli abitanti della Sel vagreca***

Commenti

1 luglio 2015

Viaggio nel quartiere lodigiano che ospita la struttura di accoglienza per profughi, tra liti, risse e paura  
di Gabriele Gabbini

Dentro una delle camere dei profughi

Diventa fan di Lodi

Lodi, 1 luglio 2015 - "Abbiamo sentito le urla, le botte, è stato tremendo. E ogni notte qui va sempre peggio". Saranno gli spazi piccoli e sovraffollati forse, o magari la convivenza di culture e popoli diversi, che non sempre riescono a scendere a compromessi. Ma di sicuro la situazione in via Selvagreca, dove sono ospitati circa 45 profughi dal consorzio Area solidale Onlus, sta iniziando ad assumere i contorni dell'emergenza. Negli ultimi giorni sono state diverse le segnalazioni alle forze dell'ordine, in un quartiere che, raccontano i residenti "un tempo era tranquillo e silenzioso". Oggi invece la situazione sembra molto cambiata. I residenti si dicono stanchi di non dormire la notte per le urla e le continue discussioni, preoccupati dalla sporcizia e dal degrado che arrivano da quella struttura, dove spesso i rifiuti vengono gettati giù dalla finestra attirando topi e animali, ma anche spaventati, per le continue liti che soprattutto dopo il calar del sole squarciano il silenzio della notte come un temporale estivo.

"La scorsa settimana stavo uscendo per andare in ospedale, dove lavoro – racconta Roberto Serdino, che abita proprio davanti alla casa dei profughi –. Ho aperto il cancello, non ho nemmeno fatto tempo a salire in macchina che mi sono trovato un nigeriano che mi vomitava in cortile, ubriaco. Gli ho chiesto di andar via, dopo un po' ne sono arrivati altri. Il problema è che nessuno parla una parola di italiano e non sai mai come potrebbero reagire, soprattutto da ubriachi". E spesso nemmeno chiamare le forze dell'ordine aiuta. "Ogni volta che ci proviamo – aggiunge Renata Luintisi – ci dicono che hanno già una pila di segnalazioni, e quando anche esce una pattuglia si limitano a fermarsi e ripartire dopo pochi minuti, senza nemmeno entrare". Un po' come è successo soltanto sabato scorso: "Mi sono svegliata con quelle urla nelle orecchie – ricorda Maria Grazia Ferrari, che abita nella casa affianco alla struttura –, avevo i brividi ma mi sono comunque affacciata e ho visto un gran trambusto. Da quanto abbiamo capito un uomo ha picchiato sua moglie, o fidanzata, non sappiamo, che era pure incinta. Sono arrivate le sirene, polizia e ambulanza, e hanno portato la giovane di colore in ospedale". Poi? "Poi niente, come al solito – continua, abbassando lo sguardo –. Dopo il viaggio in ospedale abbiamo visto la giovane rientrare in casa, come se non fosse successo nulla. Mi chiedo che vita facciano queste persone in quella casa".

Ma all'ordine del giorno si pone anche un problema strutturale: "Quella era una casa abitata da cinque persone, ora ce ne sono più di 40 – raccontano ancora i residenti –. I letti sono quasi tutti al piano di sopra e c'è una sola via di fuga. Ma in caso di incendio che succederebbe? Non c'è nemmeno un'uscita di emergenza da cui scappare, o una scala antincendio. Questa non è accoglienza, se non c'è alcuna sicurezza". Dal canto suo invece la cooperativa fa sapere che, sebbene ci sia una sola via di fuga dal piano superiore, la struttura è stata dichiarata a norma proprio dai vigili del fuoco.

di Gabriele Gabbini

***Dopo l'incendio l'amianto Ditta ripulita entro agosto***

Dopo l'incendio l'amianto  
Ditta ripulita entro agosto

Avviata sotto la supervisione del Comune la bonifica dei materiali velenosi bruciati alla Zecchini di Cà Onorai: interventi completati per la fine di agosto di Silvia Bergamin wCITTADELLA Incendio alla Zecchini srl - ex Isopipes di Cittadella: entro metà agosto termina la bonifica. A comunicarlo è il neo assessore all'Ambiente Pio Luigino Campagnolo. «Da alcuni giorni sono iniziati i lavori di bonifica del sito interessato dall'incendio avvenuto lo scorso 16 aprile», annuncia l'amministratore comunale, «rassicurazioni di ampia collaborazione si sono avute dal capo cantiere e dal direttore dei lavori. Ho visionato il piano di lavoro e verificato l'inizio dei lavori, che è cominciato nei termini previsti. Ho constatato di persona che gli interventi stanno proseguendo secondo programma. L'amianto è stato trattato a norma di legge, tramite le procedure previste. Tutto il materiale viene incapsulato e preparato per la rimozione definitiva, che avverrà il prima possibile», rassicura Campagnolo. «La ditta che sta seguendo i lavori di bonifica ha optato per la frantumazione in loco del laterizio, tramite la macinatura delle travi in cemento, con la divisione del materiale ferroso da quello inerme. Questo tipo di operazione però comporta un allungamento dei tempi di bonifica, ma comunque sempre nei termini della tabella di marcia preventivata». La ditta che provvederà alla bonifica ha garantito all'amministrazione comunale che «terminerà l'intervento entro la metà di agosto», precisa Campagnolo, «Sarà comunque mia cura seguire i lavori da vicino, con visite settimanali al cantiere e contatti stretti con il capo cantiere. Per qualsiasi chiarimento sono a disposizione della cittadinanza». Il furioso incendio, che ha completamente distrutto lo stabilimento nella zona industriale di Cà Onorai e obbligato il Comune a transennare il quadrante delle strade che aggirano il capannone semi-crollato per evitare pericoli alla circolazione nell'area, aveva creato un certo allarme tra i residenti, che in più occasioni hanno chiesto al Comune, Usl 15 Alta Padovana e Arpav di intervenire per mettere in sicurezza l'area. La nube nera levatasi dal rogo era rimasta visibile per ore fino a Bassano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Muggia mette in sicurezza la collina killer*

Lavori entro l'anno dopo lo smottamento che causò una vittima a Lazzaretto. Intervento anche in area San Bortolo di Riccardo Tosques wMUGGIA Opere di prevenzione da calamità naturali. Sono inquadrati così i lavori che interesseranno a breve la "collina killer" posta sopra la strada provinciale 14 di Lazzaretto, diventata tristemente famosa dopo lo smottamento che nell'ottobre scorso provocò la morte della 73enne Loreta Querel. Due gli interventi, separati tra loro, che prenderanno il via entro il 2015 per la messa in sicurezza di una delle aree più critiche del territorio muggesano. Il primo intervento riguarderà il tratto di collina situato in area San Bortolo, attualmente caratterizzato dalla presenza dei new jersey che delimitano i massi caduti vicino all'arteria stradale. La Regione ha infatti stanziato 200mila euro al Comune di Muggia per intervenire sulla zona posta sopra la provinciale con un intervento di progettazione e realizzazione delle opere di prevenzione da calamità naturali. «Le tempistiche sono stringenti anche in relazione alla pericolosità manifesta della frana che si andrà ad arginare e alla procedura espropriativa connessa», recita la delibera votata all'unanimità da parte dei membri della Giunta Nesladek che hanno approvato di fatto il progetto preliminare. L'intervento non ha ancora ottenuto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica unitamente al parere forestale per l'abbattimento delle essenze arboree pericolanti che giungeranno sul progetto definitivo-esecutivo. Le opere progettate non risulteranno soggette a screening di Valutazione di impatto ambientale (Via). Il finanziamento dalla Giunta Serracchiani è stato inserito nel capitolo 5301/1 del bilancio 2015 con oggetto Contributi regionali per opere pubbliche. A raccontare l'intervento è l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia Marco Finocchiaro: «Si tratta di terreni privati lungo i quali verrà effettuato un disaggio dei massi pericolanti, issate delle reti tirantate e allestita una rete paramassi all'altezza del muro della provinciale». I lavori partiranno entro l'anno: «Sì, e verosimilmente si concluderanno sempre entro il 2015», aggiunge Finocchiaro. Il secondo intervento, più corposo, andrà ad interessare anche l'area di Strada per Lazzaretto colpita nell'ottobre scorso. La delibera di Giunta a breve verrà discussa: sul piatto 500 mila euro messi dalla Protezione Civile regionale. «Ci occuperemo di porre in sicurezza il versante franoso in località Boa, porremo sistemazione al fosso dietro alla ex caserma della finanza di San Rocco e liberemo i passaggi a mare ostruiti della zona di Acquario», spiega Finocchiaro. La conferma arriva anche dalla nota della Regione: «L'intervento consisterà nella pulizia e nel taglio della vegetazione che grava sul versante che dalla sommità del promontorio di Punta Sottile scende fino al mare e nella realizzazione di opere di raccolta e sgrondo delle acque, oltre alla creazione di un nuovo canale a cielo aperto, compatibile con la quantità di acqua convogliata e, quindi, in grado di fronteggiare nuovi eventi calamitosi, come quelli occorsi lo scorso autunno». A metà ottobre del 2014, il territorio comunale di Muggia era stato colpito da intense precipitazioni che avevano provocato criticità lungo la viabilità provinciale, mettendo in grave pericolo il transito in quell'area, a causa di una serie di frane che si erano staccate lungo il versante che dalla sommità del promontorio di Punta Sottile scende al mare e, in quegli stessi giorni, anche i locali della sede della Guardia di Finanza, che si trova in zona San Rocco, lungo la stessa provinciale, si erano nuovamente allagati. In quella situazione la collina divenne killer in seguito alla scomparsa di Loreta Querel, sommersa dal fango mentre era dentro casa. «Il nostro obiettivo è iniziare i lavori entro l'anno conclude l'assessore Finocchiaro per ultimare una volta per tutte la messa in sicurezza della collina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Caldissimo nei prossimi giorni. Ma oggi e domani in Liguria non c'è allarme/ Il meteo*

L'anticiclone africano 30 giugno 2015

Caldissimo nei prossimi giorni: al Nord come nell'estate 2003

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Arriva il caldo infernale: 5 trucchi per restare freschi Con l'ondata di caldo in arrivo, bisogna essere attrezzati e tenere a mente qualche piccolo trucchetto per rimanere freschi il più a lungo possibile

Articoli correlati Arriva l'anticiclone africano: luglio a 38 gradi Il troppo caldo non fa dormire: ecco i cibi per aiutarsi

Genova - **Caldo come nell'estate del 2003**, la più rovente di sempre, quattro mesi con la colonnina di mercurio fra i 30 e i 40 gradi. Questa volta andrà un po' meglio. Il 2015 annuncia una stagione estiva nei canoni della climatologia, senza particolari eccessi (migliore di quella dello scorso anno, fortunatamente meno piovosa). **Tranne che nei prossimi dieci giorni.** Una situazione di "sofferenza" che, in particolare al Nord, potrebbe farsi sentire soprattutto da giovedì/venerdì e nel weekend.

**Nonostante i** bollettino del ministero della Salute e della protezione civile annunci per la Liguria una situazione di caldo, ma con valori nella norma stagionale, a Genova si sono verificati i primi ricoveri per afa. A fare la prime spese dell'innalzamento delle temperature sono stati **anziani e ipertesi**. Le strutture ospedaliere sono corse già ai ripari: verranno prolungati i ricoveri, dove possibile, o posticipate le dimissioni nelle ore serali e si cercherà l'appoggio della rete parentale delle persone anziane. «Quando arriva un anziano - ha detto il primario dell'ospedale Galliera **Paolo Cremonesi** - cerchiamo di affidarli poi alle famiglie in modo tale da non lasciarli soli e seguirli in queste giornate per una maggiore prevenzione». Il primario del Pronto soccorso del S.Martino Paolo Moscatelli raccomanda «di aumentare i controlli della pressione per chi soffre di disturbi, oltre a una corretta idratazione, soprattutto per gli anziani che percepiscono meno il bisogno di bere». Un altro fronte è quello della prevenzione da parte dei **medici di famiglia**. «Chiediamo maggiore collaborazione ai medici di base - sottolinea Luca Belingheri, primo dirigente del Villa Scassi -: quando arriva il caldo dovrebbero ridotare le terapie seguite dai loro pazienti, soprattutto per chi soffre di ipertensione». Le alte temperature hanno fatto registrare un innalzamento dei livelli di ozono, con 21 sforamenti in città: 11 ai Giovi, 7 a Quarto e 3 in corso Firenze. Il centro operativo della Città metropolitana di Genova consiglia di evitare lunghe esposizioni all'aria aperta per i gruppi di popolazione più sensibili, come i bambini, gli anziani e le persone con problemi respiratori. Basse finora le concentrazioni degli altri inquinanti monitorati.

### Il meteo per i prossimi giorni

**Inglobati nell'anticiclone**, si annuncia l'arrivo al Centronord di una forte ondata di caldo africano, con picchi di oltre 36-38°C, non solo in Italia, ma anche in buona parte dell'Europa centro-occidentale, inglobata in un enorme anticiclone

***Caldissimo nei prossimi giorni. Ma oggi e domani in Liguria non c'è al larme/ Il meteo***

africano. «Per tutta la prima decade di Luglio, l'Italia sarà sotto la canicola - conferma il meteorologo Edoardo Ferrara -. Si tratterà di un evento di notevole portata, paragonabile come intensità a quello del 2003, anche se non come durata».

**Inizio luglio rovente al Nord, sulle regioni tirreniche e la Sardegna**

In Italia le zone che andranno in maggiore sofferenza saranno quelle del Nord, le regioni centrali tirreniche e la Sardegna, dove nei prossimi giorni si potranno superare punte di 35-36°C, ma con picchi anche vicini ai 38-40°C, dopo il 5-6 Luglio. La fiammata africana non coinvolgerà invece in modo diretto il Sud, dove il caldo sarà nelle medie di stagione. Anche i versanti adriatici non sperimenteranno temperature particolarmente elevate.

**Bollenti Torino, Milano, Firenze e Roma**

«Le temperature si porteranno sopra le medie del periodo anche di oltre 7-10°C al Centronord - spiega Ferrara -. Tra le città più bollenti nei prossimi giorni Aosta, Torino, Milano, Sondrio, Bolzano, Trento, Verona, Firenze, Grosseto, Roma, Nuoro. In queste località si potranno raggiungere punte di 34-36°C se non superiori da venerdì. Punte di 32-34°C attese anche in città come Treviso, Udine, Ferrara, Bologna, Perugia, Terni, Frosinone, Benevento, Caserta, Foggia, Cosenza, Caltanissetta». Sulle città costiere ci sarà qualche grado in meno, in particolare su quelle adriatiche e ioniche, ma lì il rischio è l'afa, in aumento anche sulla Valpadana. Nelle grandi città del Nord si soffrirà soprattutto la sera, quando aumenterà il tasso di umidità.

**Caldo anche in Inghilterra**

Si soffrirà il gran caldo anche su diverse nazioni d'Europa, annuncia 3bmateo. In particolare su Francia e Spagna, dove sono attese punte di oltre 38-40°C; picchi di oltre 34-35°C anche su Germania, Olanda, Belgio, fino ad oltre 32-33°C persino sull'Inghilterra. Caldo intenso dunque in arrivo in città come Parigi, Berlino, Bruxelles e Londra.

**Quell'estate del 2003**

35mila i decessi attribuiti in Europa, in particolare in Francia, Spagna e Italia, dove, secondo l'Istituto nazionale di statistica le morti durante l'estate del 2003 furono 18000 in più rispetto all'anno precedente, il Ministero della Salute italiano indicò in 4000 le morti in Italia attribuibili all'ondata di calore anomala e prolungata che raggiunse il suo apice nei primi 10 giorni di agosto: quasi 42 gradi a Torino l'11 agosto, il record.

© Riproduzione riservata

***Caldissimo nei prossimi giorni. Ma in Liguria non c'è allarme***

L'anticiclone africano 30 giugno 2015

Caldissimo nei prossimi giorni: al Nord come nell'estate 2003

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Arriva il caldo infernale: 5 trucchi per restare freschi Con l'ondata di caldo in arrivo, bisogna essere attrezzati e tenere a mente qualche piccolo trucchetto per rimanere freschi il più a lungo possibile

Articoli correlati Arriva l'anticiclone africano: luglio a 38 gradi Il troppo caldo non fa dormire: ecco i cibi per aiutarsi

Genova - **Caldo come nell'estate del 2003**, la più rovente di sempre, quattro mesi con la colonnina di mercurio fra i 30 e i 40 gradi. Questa volta andrà un po' meglio. Il 2015 annuncia una stagione estiva nei canoni della climatologia, senza particolari eccessi (migliore di quella dello scorso anno, fortunatamente meno piovosa). **Tranne che nei prossimi dieci giorni.** Una situazione di "sofferenza" che, in particolare al Nord, potrebbe farsi sentire soprattutto da giovedì/venerdì e nel weekend.

**Nonostante i** bollettino del ministero della Salute e della protezione civile annunci per la Liguria una situazione di caldo, ma con valori nella norma stagionale, a Genova si sono verificati i primi ricoveri per afa. A fare la prime spese dell'innalzamento delle temperature sono stati **anziani e ipertesi**. Le strutture ospedaliere sono corse già ai ripari: verranno prolungati i ricoveri, dove possibile, o posticipate le dimissioni nelle ore serali e si cercherà l'appoggio della rete parentale delle persone anziane. «Quando arriva un anziano - ha detto il primario dell'ospedale Galliera **Paolo Cremonesi** - cerchiamo di affidarli poi alle famiglie in modo tale da non lasciarli soli e seguirli in queste giornate per una maggiore prevenzione». Il primario del Pronto soccorso del S.Martino Paolo Moscatelli raccomanda «di aumentare i controlli della pressione per chi soffre di disturbi, oltre a una corretta idratazione, soprattutto per gli anziani che percepiscono meno il bisogno di bere». Un altro fronte è quello della prevenzione da parte dei **medici di famiglia**. «Chiediamo maggiore collaborazione ai medici di base - sottolinea Luca Belingheri, primo dirigente del Villa Scassi -: quando arriva il caldo dovrebbero ridotare le terapie seguite dai loro pazienti, soprattutto per chi soffre di ipertensione». Le alte temperature hanno fatto registrare un innalzamento dei livelli di ozono, con 21 sforamenti in città: 11 ai Giovi, 7 a Quarto e 3 in corso Firenze. Il centro operativo della Città metropolitana di Genova consiglia di evitare lunghe esposizioni all'aria aperta per i gruppi di popolazione più sensibili, come i bambini, gli anziani e le persone con problemi respiratori. Basse finora le concentrazioni degli altri inquinanti monitorati.

### **Il meteo per i prossimi giorni**

**Inglobati nell'anticiclone**, si annuncia l'arrivo al Centronord di una forte ondata di caldo africano, con picchi di oltre 36-38°C, non solo in Italia, ma anche in buona parte dell'Europa centro-occidentale, inglobata in un enorme anticiclone

***Caldissimo nei prossimi giorni. Ma in Liguria non c'è allarme***

africano. «Per tutta la prima decade di Luglio, **l'Italia sarà sotto la canicola** - conferma il meteorologo Edoardo Ferrara -. Si tratterà di un evento di notevole portata, paragonabile come intensità a quello del 2003, anche se non come durata».

**Inizio luglio rovente al Nord, sulle regioni tirreniche e la Sardegna**

In Italia le zone che andranno in maggiore sofferenza saranno quelle del Nord, le regioni centrali tirreniche e la Sardegna, dove nei prossimi giorni si potranno superare punte di 35-36°C, ma con picchi anche vicini ai 38-40°C, dopo il 5-6 Luglio. La fiammata africana non coinvolgerà invece in modo diretto il Sud, dove il caldo sarà nelle medie di stagione. Anche i versanti adriatici non sperimenteranno temperature particolarmente elevate.

**Bollenti Torino, Milano, Firenze e Roma**

«Le temperature si porteranno sopra le medie del periodo anche di oltre 7-10°C al Centronord - spiega Ferrara -. Tra le città più bollenti nei prossimi giorni Aosta, Torino, Milano, Sondrio, Bolzano, Trento, Verona, Firenze, Grosseto, Roma, Nuoro. In queste località si potranno raggiungere punte di 34-36°C se non superiori da venerdì. Punte di 32-34°C attese anche in città come Treviso, Udine, Ferrara, Bologna, Perugia, Terni, Frosinone, Benevento, Caserta, Foggia, Cosenza, Caltanissetta». Sulle città costiere ci sarà qualche grado in meno, in particolare su quelle adriatiche e ioniche, ma lì il rischio è l'afa, in aumento anche sulla Valpadana. Nelle grandi città del Nord si soffrirà soprattutto la sera, quando aumenterà il tasso di umidità.

**Caldo anche in Inghilterra**

Si soffrirà il gran caldo anche su diverse nazioni d'Europa, annuncia 3bmateo. In particolare su Francia e Spagna, dove sono attese punte di oltre 38-40°C; picchi di oltre 34-35°C anche su Germania, Olanda, Belgio, fino ad oltre 32-33°C persino sull'Inghilterra. Caldo intenso dunque in arrivo in città come Parigi, Berlino, Bruxelles e Londra.

**Quell'estate del 2003**

35mila i decessi attribuiti in Europa, in particolare in Francia, Spagna e Italia, dove, secondo l'Istituto nazionale di statistica le morti durante l'estate del 2003 furono 18000 in più rispetto all'anno precedente, il Ministero della Salute italiano indicò in 4000 le morti in Italia attribuibili all'ondata di calore anomala e prolungata che raggiunse il suo apice nei primi 10 giorni di agosto: quasi 42 gradi a Torino l'11 agosto, il record.

© Riproduzione riservata

*Una passeggiata solidale per portare aiuto al Nepal*

AFFI E CAVAION. Iniziativa del Ctg «El Preon»

Una passeggiata solidale  
per portare aiuto al Nepal

e-mail print

mercoledì 01 luglio 2015 **PROVINCIA,**

Una passeggiata di solidarietà per il Nepal. La organizza il Ctg «El Preon» di Affi e Cavaion sabato 4 luglio. Il ritrovo è al parcheggio di località Braga in Val de Giare alle 15.30 . Seguirà un' escursione in mezzo a boschi e prati fino all'antica contrada di Pradonego. Alle 18 circa in località Malcotta è previsto un «apericena». La quota di partecipazione, all'escursione e al ristoro è di 12 euro. Chi lo desidera potrà donare un'ulteriore offerta libera.È consigliata la prenotazione ai numeri telefonici: 334 3014513 Vaniera, 347 8890400 Pasqualina, 340 8258834 Daniela. In caso di maltempo l'escursione sarà rimandata a domenica alle 15.30. La presidente del Ctg El Preon, Vaniera Magnini, il 20 luglio partirà con un gruppo di volontari per il Nepal per portare i fondi raccolti in Italia attraverso varie iniziative direttamente al monaco Jampa Gurmet, il cui villaggio, Pawo Gunpa, che si trova vicino a Khodari, è stato distrutto dal terremoto. Li sarà allestito un campo con la mensa per tutti gli abitanti, quasi esclusivamente anziani. C.M.

***Grandine, danni elevati <Tra i 200 e i 300 mila euro>***

Riva

01-07-2015

TENNO - «In alcune campagne è arrivato l'autunno» così il sindaco di Tenno, Gianluca Frizzi, al termine del sopralluogo, ieri pomeriggio, sulle zone coltivate a vite e a olivo, disastrose dalla grandine di sabato scorso. Il maltempo ha colpito tutto il Basso Sarca ma in particolare con decisa violenza la zona di Tenno, e poi Varone e Romarzollo.

«Chicchi grossi come noci e come palline da golf hanno colpito la nostra terra. La mia macchina è piena di botte. L'area colpita va dai quindici ai venti ettari tra Vandrino, Noino, Bolbon, Volta di Nò e Piazze per gli olivi, più altri quattro o cinque sparsi».

I danni possono essere calcolati nell'ordine di qualche centinaio di migliaia di euro. «Si possono fare delle stime per approssimazione in base alla produzione per ettaro - fa sapere Tarcisio Michelotti, tecnico servizio agricoltura provinciale dell'ufficio di Riva del Garda, presente al sopralluogo assieme a diversi contadini e rappresentanti del consorzio tennese di prodotti tipici - e alla resa per cui possiamo viaggiare tra i 200 e i 300 mila euro».

Il danno maggiore alle viti: «Il tecnico ci ha spiegato - riferisce Frizzi - che occorre dare immediatamente il ramato per cicatrizzare le ferite e assorbire il colpo. Così piano piano quest'anno si rinsalda la struttura. Ci saranno delle conseguenze sulla produzione di grappoli non solo quest'anno ma anche il prossimo. E delle problematiche legate all'assetto per la potatura. Anche per gli olivi va dato il verdetto ma, per la loro conformazione, hanno risentito meno della grandinata». C'è poi il discorso sulle assicurazioni dai danni da intemperie sulle coltivazioni che la maggior parte dei contadini di Tenno non ha stipulato. «Anche perché la maggior parte - spiega ancora il sindaco - sono appassionati e non professionisti. Pochi hanno pensato di assicurarsi contro i danni da maltempo».

Ci sono certe zone di Tenno completamente spogliate: «In alcuni posti non è rimasta nemmeno una foglia. Mai vista una cosa simile, forse solo in Vallagarina lo scorso anno. Sono in contatto con l'assessorato provinciale - aggiunge Frizzi - per capire cosa si può fare. Certo se uno non è assicurato c'è poco da fare ma vorrei ad esempio che si studiassero alcune misure per sostenere questi contadini, magari con uno sconto sull'acqua o con la sistemazione delle strade interpoderali rimaste danneggiate».

«Ci sono alcune superfici con un danno prossimo al cento per cento, magari un 95 o un 98 per cento» spiega Tarcisio Michelotti. Dipende poi anche dall'età, dallo sviluppo e dalla forma delle viti, se c'è un apparato fogliare che ha protetto i grappoli.

Hanno subito il maltempo anche delle coltivazioni con frutti minori e orti con verdure nella zona alta del territorio tennese. «I danni sono molto elevati o elevatissimi. Sono passato anche da Varone e dal Romarzollo e ho notato che pure lì ci sono danni ingenti. Dappertutto i danni sono abbondantemente superiore al minimo previsto e rientrare nell'indennizzo del Codipra il Consorzio provinciale difesa».

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

***Soccorso alpino di Primiero***

e Feltre in addestramento congiunto

Mer, 01/07/2015 - 07:23

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Un addestramento tra stazioni del soccorso alpino per affinare le tecniche operative e per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto: gli spalloni del Sass de Mura e del Sass di Scarnia, nel Gruppo del Cimonega. Sabato scorso, si è svolta sulle Vette Feltrine una esercitazione che ha coinvolto le stazioni di Feltre e quelle di competenza della zona del Primiero, ovvero Caoria, Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza.

La giornata è iniziata alle 8 con il ritrovo a Malga Neva, dove con diverse rotazioni l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha trasportato in quota le squadre composte sia da soccorritori feltrini che del Primiero. Tre gli scenari di intervento ipotizzati, in parete e in ambiente ostile. In parete si è simulato il recupero di una cordata volata lungo una via, con i soccorritori scesi dall'alto che, dopo aver attrezzato la barella con l'infortunato, la hanno calata fino alla base.

Le manovre, messe in atto da 35 volontari, si sono concluse alle 16.30 con una breve riunione finale, dove i soccorritori hanno espresso le proprie impressioni, discutendo le problematiche riscontrate durante l'esercitazione. La stretta collaborazione tra soccorso alpino di Feltre e del Primiero è nata ormai tre anni fa con lo scopo di confrontarsi tra stazioni di zone confinanti e cercare di uniformare il modo di lavorare insieme, nell'ottica di eventuali interventi associati, peraltro già avvenuti in passato.

Valsugana - Primiero

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

*Grandine e disperazione*

per le colture in val di Gresta

Mar, 30/06/2015 - 11:54

7 connect 1 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Non c'è contadino che in questo momento non stia cercando di salvare quanto rimane degli ortaggi a foglia, colpiti e distrutti in gran parte dalla grandinata di sabato notte in Val di Gresta. Cavoli cappucci, biette, zucchine, cavolfiori, e tutto ciò in quel momento stava crescendo alla luce del sole. E mentre la grandinata faceva scomparire il lavoro di un anno, precipitazioni torrenziali mettevano in tilt il sistema della raccolta dell'acqua stradale, trasformando piazza Cal di Ponte di Mori in un lago.

«È ancora difficile calcolare i danni, ma non c'è quasi più nulla da fare. I contadini hanno perso quasi tutto, c'è invece speranza per le patate, le rape e il sedano che sono ancora sotto terra» spiega Vanda Rosà, presidente del Consorzio ortofrutticolo Val di Gresta, in campo fin da ieri con i contadini per riuscire a salvare il salvabile. «Non c'è contadino - continua la presidente - che non stia trattando con il rame, che consente, se va bene, di cicatrizzare le ferite delle piante».

Il maltempo, partito dal monte Stivo, non ha risparmiato nessun paese della Val di Gresta, famosa per gli orti biologici. Da Nomesino, salvatosi solo in parte (sul lato di Lenzima), a Manzano, Valle San Felice e Ronzo, la grandine è scesa a sprazzi intervallati da decine di minuti di sola pioggia, arrivando a colpire anche Riva del Garda e Arco. Nessuno escluso, anche se i maggiori danni si sono registrati a Bordala. «Stavano arrivando le prime produzioni, ora avremo un bel buco da coprire sul pan di zucchero, biette, cavoli cappucci, cavolfiori - sottolinea la presidente del Consorzio Val di Gresta -. I contadini sono disperati».

In alcune zone della Valle l'80% del raccolto è stato distrutto, spiegano i contadini, visto che fine giugno è il periodo della maturazione per alcuni ortaggi. Ma anche se è ancora presto per parlare di assicurazioni e risarcimenti, l'effetto dei danni si sentirà più avanti, spiega ancora Rosà, che si è già mossa, incontrando l'assessore provinciale all'agricoltura, Michele Dallapiccola. Il tentativo è quello di ottenere lo stato di calamità per, come ha spiegato il consigliere provinciale Claudio Civettini, per mettere in salvo le fragili economie che sostengono l'agricoltura di montagna.

Il Biodistretto inizia a sud a una quota minima di 217 metri ma arriva fino ai 2 mila dello Stivo: entro questo perimetro, la superficie coltivata con il metodo biologico è di 423 ettari, 490 invece vengono sfruttati con metodologie tradizionali. Nelle intenzioni dei promotori, si vorrebbero convertire al bio anche 47 ettari di pascolo e 589 di bosco ceduo, oltre a 756 di bosco a fustaia.

Vallagarina - Altipiani

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

**<Altri 150 immigrati diretti in Lombardia Il Governo venga da noi a spiegare>**

«Altri 150 immigrati diretti in Lombardia

Il Governo venga da noi a spiegare»

«Siamo ormai al teatro dell'assurdo. Veniamo a sapere dai lanci d'agenzia che altri 150 immigrati, da poche ore sbarcati a Catania, saranno trasferiti in Lombardia».

Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali. «La nostra - dice - è la regione che ha già ospitato il 10% dei clandestini arrivati in questi due anni».

«Il governo italiano - aggiunge - non fa più nemmeno finta di difendere gli interessi dei lombardi e degli italiani. Le scelte politiche in materia di immigrazione stanno portando a un disastro senza precedenti nella storia. Nella stragrande maggioranza dei casi coloro che

I profughi sbarcati a Catania

(Foto by Ansa)

sbarcano vengono poi riconosciuti come clandestini, ma nel frattempo, per circa un anno e mezzo, i cittadini italiani pagano a tutti vitto e alloggio in hotel».

«Con un Europa che ci prende per il naso e che continua a ribadire di non volersi accollare il problema dell'immigrazione, la situazione viene gestita nel peggiore dei modi. Mi piacerebbe vedere i rappresentanti del governo nelle piazze lombarde per spiegare questo ennesimo affronto», prosegue la Bordonali.

«A questo punto - conclude l'assessore - mi auguro solo che i prefetti lombardi abbiano il coraggio di disobbedire a queste assurde imposizioni romane e che si rifiutino di sistemare in hotel altre 150 persone».

***Pioggia di contributi alle associazioni L'amministrazione ha deciso di stanziare 13 mila per sport e cultura***

LIVORNO FERRARIS

Ammonta a 13 mila 150 euro il contributo complessivo stanziato dall'Amministrazione Comunale di Livorno agli enti, alle associazioni e ai comitati iscritti all'Albo Comune delle Associazioni, che hanno inoltrato la richiesta per accedere alla concessione dei contributi. I contributi sono finalizzati allo svolgimento di attività di interesse sociale, culturale, sportivo, artistico e turistico, sempre rivolta a tutta la comunità locale. L'Assessore alla cultura **Bianca Mezzalama** e la Giunta hanno così varato il piano di contributi a cui hanno avuto accesso circa venti associazioni. Ecco nel dettaglio le cifre. Tremila euro vanno all'Asd Livorno Calcio 1926, che è la realtà sportiva col maggior numero di iscritti. All'Asd Basket Team e all'Asd Ciclismo Livorno andranno invece 1.450 euro a testa: chiude il fronte sportivo il Tennis Club Livorno a cui saranno stanziati 450 euro. Sul fronte del socio-culturale, al Comitato Genitori sono stati attribuiti 2.300 euro di contributi mentre alla Banda Musicale Comunale andranno 2 mila euro. Trecento euro spetteranno agli Amici del Museo, all'Accademia dei Livornesi e al Gruppo Alpini Protezione Civile, 250 euro all'Arca di Noè per il canile.

Autore:cnf

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

*Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo*

GASSINO TORINESE

Sabato 27 giugno a Gassino si è tenuto il primo servizio operativo della Protezione Civile. L'evento si è tenuto in concomitanza con con il campionato di ciclismo italiano e l'intervento della Protezione Civile è stato fondamentale soprattutto per aiutare la polizia locale. Il responsabile del gruppo, **Giancarlo Vittone**, è soddisfatto per il lavoro svolto dai suoi uomini: «Il nostro primo servizio ha rappresentato un reale supporto per la polizia nella chiusura stradale per permettere il passaggio dei ciclisti e per fornire informazioni agli automobilisti».

Autore:ces

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

***Emergenza caldo in arrivo****caorle*

Il Comune apre Centro Pertini e biblioteca per trovare refrigerio

CAORLE Si chiama Flegetonte, come il fiume infernale. È il caldo in arrivo a giorni dalle temperature elevate. Caorle punta sulla prevenzione, soprattutto per gli anziani. In caso di alte temperature o black out elettrico, la città sta diffondendo una lista di luoghi e servizi dove gli anziani possono trovare un po' di refrigerio per potersi riposare. Oltre alla casa di riposo Don Moschetta, due importanti punti da ricordare sono il centro ricreativo Sandro Pertini e la Biblioteca Civica Comunale, entrambi nel centro storico di Caorle e forniti di servizi igienici, impianti di climatizzazione e generatori di corrente. Nel centro Pertini sarà presto allestito uno spazio finalizzato alla consumazione dei pasti, preparati e forniti dall'Azienda speciale Casa di Riposo Don Moschetta. Il Comune ha predisposto una serie di azioni preventive per la salvaguardia delle persone più fragili, come segnalare ai medici le persone più a rischio, il controllo di adeguatezza del telesoccorso, il monitoraggio delle persone in carico al servizio di assistenza domiciliare, la predisposizione di un operatore socio assistenziale da attivarsi durante la gestione dell'emergenza presso il domicilio degli anziani e nel centro di aggregazione, il trasporto delle persone anziane bisognose dal proprio domicilio al "luogo di sollievo", grazie alla Protezione Civile, oltre che alla presenza continua di volontari pronti per qualsiasi emergenza. Numeri utili: 0421 227111, centralino ospedale S. Donà di Piave; Assistenti sociali: 0421 219251 o 0421 219252. Centro Pertini: 0421 212368. (g.can)

***Dopo l'incendio ora si contano i danni***

Dopo l'incendio ora si contano i danni

Il Mini Camping riapre a i clienti, proseguono le indagini per determinare responsabilità e costi del disastroso rogo SOTTOMARINA «Si avvisa la gentile clientela del Mini camping che siamo aperti! Vi aspettiamo». Poche parole sulla pagina Facebook per dire che l'incendio non ha distrutto, assieme alle 29 roulotte contate dai vigili del fuoco e alle relative tende e attrezzature, anche la voglia di lavorare. Di certo, il futuro per il titolare dell'attività, Roberto Villan, e per i suoi soci, non si preannuncia roseo. Per il resto della stagione potranno contare sulla spiaggia e circa metà del campeggio, ma il sequestro dell'area interessata dall'incendio di tre notti fa, potrebbe non essere breve. Le indagini sono affidate ai vigili del fuoco e ai carabinieri ma le verifiche da compiere sono molte. Di tipo tecnico documentale quelle di stretta competenza dei pompieri che dovranno vagliare se siano state rispettate a pieno le norme antincendio e capire come, in ogni caso, sia scoppiato il rogo. Su questo aspetto una prima traccia è stata fornita dalle testimonianze dei presenti, raccolte dai carabinieri: l'incendio è divampato all'interno di una roulotte che, in quel momento, non era occupata da nessuno. Le esplosioni delle bombole (due per la precisione) sono avvenute solo dopo che le fiamme si erano sviluppate, altre bombole sono state tolte dalla zona dell'incendio e raffreddate prima che potessero esplodere. Cosa abbia fatto divampare le fiamme in quella roulotte è ancora oggetto di accertamenti. Una volta completati tutti i rilievi, comprese le eventuali perizie sull'area distrutta, potranno partire i lavori di ripulitura e sistemazione. C'è anche il capitolo dei danni collaterali, in particolare quelli che hanno colpito il confinante camping Tropical dove le fiamme hanno distrutto parte delle attrezzature. Due le persone ferite: un vigile del fuoco di Chioggia, finito all'ospedale per un colpo di calore, e una donna di Padova, ospite dell'adiacente camping Tropical, colpita al volto dalla scheggia di una bombola esplosa che, solo per pochi centimetri, ha mancato l'occhio o la fronte. In futuro le rimarrà una cicatrice a ricordo della disavventura. Diego Degan ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Broni, grande festa per mille volontari***

Broni, grande festa  
per mille volontari

Domenica 12 luglio, al via dalle 9.30 in piazza Garibaldi

Saranno presenti ben 23 associazioni del territorio

BRONI Circa mille volontari, quindi uno ogni nove abitanti (Broni conta 9mila residenti): giovani e meno giovani che dedicano il proprio tempo libero al servizio dei bisognosi, purtroppo in continuo aumento. Domenica 12 luglio, in piazza Garibaldi, 23 associazioni porteranno la testimonianza del loro operato, nell'ambito della Festa del volontariato, manifestazione giunta alla sua ottava edizione. Durante la giornata saranno raccolti fondi che si trasformeranno in buoni destinati alle famiglie più sfortunate, da spendere nei negozi della città per l'acquisto di beni di prima necessità (alimentari e farmaci). Tra i gruppi più numerosi troviamo i vigili del fuoco volontari: 45 giovani, alcuni dei quali arrivano dal Vogherese e della Bassa Pavese, che coprono un'area di 40 Comuni con 53mila abitanti. Poi la Protezione civile che conta una trentina di uomini, la parrocchia con una ventina di collaboratori fissi tra Pane di Sant'Antonio (che distribuisce il pacco alimentare), Punto di ascolto della Caritas diocesana e Oratorio "De Tommasi". Una menzione a parte merita l'Avis che arriva a 446 donatori. Sempre nel settore sociale, c'è l'Auser "Paolo Baffi" che garantisce il trasporto degli anziani o dei malati: dieci persone tra autisti e telefonisti. Oltre alle emergenze, l'attività del volontariato è concentrata sul settore sociale, dove la richiesta di aiuto cresce ogni anno, come confermano i numeri delle varie realtà. Nel corso del 2014 l'associazione Massimo Ghio ha distribuito oltre 10mila pezzi tra vestiario ed altro materiale per la prima infanzia, il Pane di Sant'Antonio fornisce mensilmente una borsa della spesa a 450 persone. La Festa sarà suddivisa in vari momenti. Dalle 9.30 alle 12.30 saranno aperti gli stand delle associazioni, dove conoscere il loro operato e ritirare materiale informativo, alle 16 in piazza Vittorio Veneto "Piccoli volontari crescono", dimostrazioni ed esercitazioni a cura di Amici dei pompieri, Croce Rossa e Protezione Civile. Dalle 19 la pizzata della Croce Rossa, infine alle 21 il concerto di beneficenza con ingresso ad offerta. L'incasso sarà destinato alle famiglie bisognose: «Si tratterà di buoni da 30 e 50 euro, ma non è neppure da escludere la possibilità di fare altri tagli, per accontentare più utenti», spiega il vice sindaco Antonio Riviezzi. Franco Scabrosetti

***Seconda casa sgomberata per la frana***

Seconda casa  
sgomberata  
per la frana

Fortunago

FORTUNAGO Una frana ha colpito il versante di Costa Cavalieri, frazione di Fortunago minacciando acquedotto, metanodotto, la rete di illuminazione pubblica e una casa. Il sindaco Pier Achille Lanfranchi ha inoltrato una richiesta alla Regione Lombardia chiedendo un intervento immediato volto a risanare l'intera area mettendo in sicurezza le infrastrutture pubbliche. «Il movimento franoso si è verificato a causa del maltempo verificatosi tra l'autunno scorso e il periodo invernale. spiega il primo cittadino Lanfranchi Noi avevamo chiesto subito un sopralluogo e un parere da parte dei geologi dell'Università di Pavia che hanno steso una relazione sullo stato dello smottamento. Ora siamo in attesa di un intervento da parte di Regione Lombardia che a mio avviso dovrebbe arrivare in tempi brevi». Infatti, secondo il sindaco gli interventi di risanamento andrebbero fatti in questo periodo al fine di evitare nuove ondate di maltempo che potrebbero peggiorare una situazione già preoccupante. «Sul versante interessato dalla frana si trova una villa di recente costruzione utilizzata come seconda casa da un cittadino residente a Pavia. continua Lanfranchi Per evitare ogni possibile pericolo per le persone abbiamo deciso di emettere un'ordinanza di sgombero». Mattia Tanzi

***Pulizia straordinaria dei fossi municipio spende 3mila euro***

ZENEVREDO. Il Comune ha speso 3mila euro per la pulizia dei fossi e la rimozione del fango dalle strade e dalle aree comunali, dopo il maltempo del 16 giugno. In particolare c'erano stati...

30 giugno 2015

ZENEVREDO. Il Comune ha speso 3mila euro per la pulizia dei fossi e la rimozione del fango dalle strade e dalle aree comunali, dopo il maltempo del 16 giugno. In particolare c'erano stati tracimazioni ed allagamenti in vari punti del territorio comunale, soprattutto nelle località Campagnasso, Cascina Vecchia e Fontanelle. Immediatamente il Comune aveva provveduto ad incaricare un'impresa edile di Stradella di occuparsi del ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio comunale. In frazione Campagnasso era stato necessario l'intervento dei pompieri e del 118 per un'anziana in difficoltà.

***L'ex area Victory per il Nepal È già boom di prenotazioni***

*Lo spazio verde è chiuso per quasi tutto l'anno. Domenica riapre nel nome della solidarietà*

È sempre un'occasione speciale, poter visitare l'area ex Victory. Stavolta lo è un po' di più perché per domenica il Coordinamento iniziative umanitarie di Inverigo organizza visite straordinarie a questo luogo di enorme valore paesaggistico per raccogliere fondi destinati a sostenere l'attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice Salesiane a Katmandu in Nepal. Le visite si terranno in due turni. Il mattino dalle 8.45 alle 12, una passeggiata guidata di 7 chilometri per tutta la proprietà con l'opportunità di conoscere l'Orrido, il Navello, il viale dei Cipressi e le sorgenti pietrificanti, anche i luoghi naturalistici finora mai visitati. Obbligatoria la prenotazione al 338.583.9427 o all'e-mail [arturobinda@libero.it](mailto:arturobinda@libero.it). Nel pomeriggio dalle 14 alle 18 con accesso libero: i visitatori potranno passeggiare lungo il viale dei Cipressi, visitare l'Orrido e la chiesa di Sant'Andrea al Navello. All'Orrido verrà offerta una fetta d'anguria, inoltre sarà possibile effettuare un giro in calesse. Per entrambe le attività sarà chiesto un contributo ai partecipanti e gli organizzatori ringraziano la Building Real Estate e Cristian Meroni per le autorizzazioni concesse. L'ingresso è da via Monte Barro e la manifestazione non si terrà in caso di maltempo. Il Coordinamento è costituito da rappresentanti dell'amministrazione e delle associazioni locali, con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare iniziative umanitarie di assistenza sia in ambito nazionale che internazionale. A cominciare, nel 2005, da quelle in favore della popolazione dello Sri Lanka. Fino a oggi, grazie al contributo di chi ha sostenuto la sua attività sono stati erogati contributi pari a 38.350. • S.Cat.

***Fondazione Provincia In arrivo 400mila euro per restauri e ambiente***

Progetti L'ente presieduto da Mario Romano Negri ha deciso di sostenere 71 interventi nel Lecchese Saranno recuperati i quadri della Chiesa della Vittoria

Nell'ambito dell'incontro tenutosi alla Casa del Pellegrino a Civate, la Fondazione della Provincia di Lecco ha presentato i 71 progetti di solidarietà e utilità sociale per i quali è stato deliberato un importo complessivo di circa 400 mila euro. La Fondazione presieduta da Mario Romano Negri, che è anche commissario della Fondazione Cariplo, ha privilegiato i progetti che riguardano la tutela della natura e dell'ambiente, la tutela e la valorizzazione dei beni storici e artistici, la promozione della cultura e dell'arte e l'assistenza sociale.

Natura e cultura Ci occupiamo oggi dei progetti che riguardano i primi due ambiti. Due sono i progetti relativi alla tutela della natura e dell'ambiente. Il primo, a cui sono stati assegnati 5.000 euro, è stato proposto dalla Protezione civile di Molteno. Consiste in un intervento di manutenzione, messa in sicurezza e sistemazione delle sponde del torrente Bevera nel territorio comunale su un'area di circa duemila metri quadrati. Il progetto sarà realizzato a cura dei volontari e con il contributo tecnico di un'azienda specializzata. A lavori ultimati, l'area sarà assegnata in "custodia" ai ragazzi delle scuole locali con l'obiettivo di una sistematica manutenzione. Il secondo, per 10 mila euro, interessa Legambiente Lecco; si intitola "I creativi della spazzatura" e consiste nel recupero di quattro aree degradate: una discarica subacquea di pneumatici in località Moregallo; il canneto in località Rivabella di Lecco; i rifiuti abbandonati nei boschi contigui alla strada Galbiate-Colle Brianza; il canale della Ruggiolata nella Palude di Brivio. Inoltre, in collaborazione con il CFP Aldo Moro, saranno studiate nuove ricette di cucina per il recupero degli avanzi alimentari e parte dei rifiuti costituiranno la materia prima per la realizzazione di opere artistiche collocabili in un percorso didattico nel Parco Monte Barro. Quattro sono i progetti che riguardano la tutela e la valorizzazione dei beni storici e artistici. Il primo, di 7mila euro, consiste nel restauro fonte battesimale e degli armadi di sacrestia della Parrocchia San Bernardo di Brongio a Garbagnate Monastero. Al Santuario della Beata Vergine della Vittoria, a Lecco, sono stati assegnati 9.750 euro, per l'intervento su un affresco strappato e su una tela con la Vergine, il Bambino e quattro santi, pregevole e grande dipinto del Settecento.

Altri restauri Infine, sono stati assegnati 4.500 euro per il restauro dei portoni lignei della chiesa sussidiaria di San Giuseppe a Olgate Molgora, e 9.630 euro per il restauro di un grande e pregevole mobile di sacrestia risalente al Settecento del Santuario della Beata Vergine di Loreto a Osnago. Si ricorda che i contributi della Fondazione coprono solo sino al 50% del costo dei progetti. Le organizzazioni interessate devono ora impegnarsi a sensibilizzare il territorio di competenza per raccogliere con donazioni le risorse necessarie a coprire, entro il termine massimo del 20 novembre 2015, la percentuale restante del costo.

***La tragedia del cercatore di funghi <Torno a prenderti tra poco>***

*Ferdinando Sangiorgio amava trascorrere lunghi periodi a Bemain compagnia della moglie*

La tragedia del cercatore di funghi «Torno a prenderti tra poco»

Erano la passione di una vita: quella casa di Bema, il verde dei boschi della Valtellina, i funghi, preziosi frutti della natura. Ogni giorno Ferdinando Sangiorgio trovava una scusa per fare una bella camminata nel bosco, spesso con la moglie Mariuccia, a volte da solo come lunedì. Proprio questo amore lo ha strappato all'affetto dei suoi quattro figli e agli innumerevoli nipoti. Sangiorgio, 86 anni, lunedì era uscito di casa per fare quattro passi; aveva promesso alla moglie di tornare di lì a poco per andare a fare funghi assieme. Mariuccia Brenna, 84 anni, ha aspettato fino a metà pomeriggio poi ha capito che qualcosa non andava. Suo marito manteneva le promesse e se l'appuntamento era a breve solo qualcosa di grave poteva averlo fermato. I volontari del Soccorso Alpino, della Protezione civile allertati dal sindaco di Bema Paolo Croce e i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sondrio hanno dato da subito inizio alle ricerche.

Purtroppo il corpo dell'uomo è stato ritrovato dopo un paio d'ore in un'area boscosa e particolarmente impervia, a circa mille metri di altitudine. Il medico ha constatato il decesso per le molteplici ferite riportate nella caduta. I tecnici della stazione di Morbegno del Soccorso alpino, in dodici erano impegnati nell'operazione, hanno effettuato il recupero per un centinaio di metri. La figlia Elisabetta ieri era affranta per la tragica fine del papà che ha toccato una bella e numerosa famiglia: la mamma Mariuccia ancora con gli occhi lucidi, il viavai degli amici.

Una passione «Quello che sappiamo è quanto abbiamo letto, difficile dire altro su quello che è accaduto - spiega - I miei genitori tutte le estati le passavano in questa casa di Bema, era la loro passione. Dopo la pensione mio padre ha iniziato a recarsi un periodo in Valtellina, poi questi periodi si sono sempre più allungati, ultimamente era quasi sempre via da Albavilla. Amava la zona in cui aveva questa casa e andare a far funghi. Lunedì è uscito dicendo a mia mamma che sarebbe tornato a breve per fare una camminata assieme a lei. E mia mamma, non vedendolo tornare, ha allertato i soccorsi». In famiglia non erano molto d'accordo su queste lunghe assenze da Albavilla: «Noi eravamo contrari, anche considerando l'età, mia madre l'aveva comunque seguito. Purtroppo l'incidente è accaduto su un pendio ripido, neppure tanto lontano da casa. I soccorritori l'hanno trovato in breve tempo perché erano sempre gli stessi luoghi che frequentava. Mio padre aveva da sempre l'hobby della natura, quando era qui ad Albavilla teneva diversi animali, ora ci sono alcune galline».

Sette nipotini La famiglia Sangiorgio è conosciuta ad Albavilla perché due figli di Ferdinando, Francesco e Giuseppe, si occupano dell'autofficina di via Pralaveggio, uno è elettrauto l'altro meccanico. La famiglia si compone poi di un altro fratello, Roberto, e di Elisabetta. «Ci sono poi sette nipotini meravigliosi che erano la felicità del loro nonno». Insomma una bella famiglia solida di lavoratori, tutti stretti in questi giorni attorno a Mariuccia, mamma e nonna sconvolta dalla tragedia. Per ora non è ancora stata decisa la data del funerale che sarà comunque ad Albavilla. • Giovanni Cristiani

*Cinque cuccioli intrappolati Salvati dalla Protezione civile*

Cinque cuccioli intrappolati  
Salvati dalla Protezione civile

Cinque cagnolini appena nati salvati dai genieri della Protezione civile. È successo ieri pomeriggio nei boschi tra Samarate e Busto Arsizio

SAMARATE - A segnalare la presenza degli animali, i cuccioli con la loro madre, sono stati due ragazzi che passavano dalle parti del bosco Redi, vecchia sede della festa dell'Unità, più o meno all'altezza della strada che porta verso la piattaforma ecologica. I due hanno visto la mamma, che ringhiava vedendoli avvicinarsi. Per recuperare la cagna, sono intervenuti i responsabili del Dog s Ground, il canile di Somma Lombardo. Più complicato, invece, recuperare i cuccioli, che si trovavano in una tana scavata sotto una quercia caduta.

Fondamentale riunirli alla madre ed evitare che crescessero allo stato brado, col rischio che diventassero aggressivi nei confronti degli esseri umani. Ecco allora che la Polizia locale, chiamata sul posto, ha chiesto l'intervento dei genieri di Cascina Elisa.

«La cagna ha pensato bene di utilizzare quella che forse era la vecchia tana di un tasso», spiega il tenente di complemento Iuri De Tomasi, che ha coordinato l'operazione di salvataggio. Inizialmente si era pensato di scavare un cunicolo parallelo a quello che portava verso la tana: «Rischiamo però il crollo del terreno», ovvero di seppellire i cinque cuccioli. Alla fine «uno dei nostri ragazzi ha provato ad entrare, facendosi largo utilizzando una pala militare». Prima di scendere, i genieri hanno utilizzato una telecamera endoscopica per osservare l'interno della tana. Quindi, lavorando al buio e al caldo, uno dei volontari Prociv in poco meno di 15 minuti è riuscito a raggiungere i cinque cagnolini e a trarli in salvo. «Stanno bene e sono molto belli,». Ora i piccoli si trovano al canile di Somma, dove hanno ritrovato la loro mamma. E dove aspettano una famiglia che li adotti.

Riccardo Saporiti

*Burlando e Briano nel mirino dei pm*

GIUSEPPE FILETTO

IL RACCONTO

BURLANDO e Briano al momento non risulterebbero indagati, ma sul loro conto emergerebbero delle responsabilità, nella relazione molto riservata che la polizia giudiziaria nelle scorse settimane, a fine indagine, ha trasmesso alla Procura della Repubblica. Carteggio compilato dopo attenti approfondimenti di indagine, e una volta rivisitati i documenti, le delibere e gli atti amministrativi relativi all'organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile. Un sistema che fino a qualche tempo fa non garantiva la reperibilità 24 ore su 24 e invece prevedeva l'apertura della sala operativa soltanto in caso di allerta meteo.

D'altra parte, Gabriella Minervini, il direttore generale del Settore Ambiente che fino a tutto il 2014 ha guidato ad interim anche la Protezione Civile, aveva scritto quindici lettere alla presidenza della Regione ed all'assessorato, lamentando la vacanza al vertice e le carenze di organico. Ragioni che avrebbe ribadito durante gli interrogatori ai pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto, titolari dell'inchiesta. Quelle missive, inviate tra il 2012 e il 2014 e consegnate ai pm, mettevano in guardia i vertici politici dai potenziali pericoli che si possono correre, senza avere un apparato all'altezza. "In due anni, però, poco era stato fatto e la macchina dell'emergenza si è trovata impreparata".

Paita e Minervini risultano indagate di omicidio colposo

(la morte dell'ex infermiere Antonio Campanella, di 58 anni) e disastro colposo (l'esondazione del Bisagno, i danni provocati alla città): per aver tenuto chiusa la sala operativa in una giornata in cui gli avvisi meteo annunciavano "temporali persistenti e diffusi su tutto il Genovesato".

Tant'è che il Comune di Genova fin dalle 11 del mattino al Matitone aveva aperto il Centro Operativo Comunale.

Alla luce di queste nuove ed ulteriori considerazioni sul passato e del dossier presentato dagli investigatori, la Procura della Repubblica in queste ore starebbe facendo alcune valutazioni sulle funzionalità della Protezione Civile: non solo a cavallo dell'emergenza, cioè durante le ore di inondazione, ma anche prima, soprattutto sul sistema della prevenzione.

«Stiamo chiudendo l'indagine - ha confermato negli scorsi giorni il procuratore capo, Michele Di Lecce - e stiamo valutando alcune posizioni». E nella fase di fine inchiesta altri nomi potrebbero aggiungersi nel registro degli indagati.

Nel mirino della magistratura ci sarebbero appunto l'ex presidente Burlando e l'ex assessore, ed attuale parlamentare europea del Pd, Renata Briano. Secondo fonti investigative, ai due si chiederebbe conto del perché il Dipartimento sia rimasto senza un dirigente per circa un anno e in carenza di personale. E perché quanto messo in atto da Paita e Burlando all'indomani del 9 ottobre, non sia stato fatto anzitempo.

Tant'è che l'ex candidata del Pd alla presidenza della Regione, Paita, nelle ore successive al disastro rilasciò un'intervista a Repubblica, lasciandosi andare a sorprendenti confessioni: «Le lezioni servono. L'evento ha dimostrato che non siamo all'anno zero ma neanche i migliori d'Italia. Io ero appena arrivata all'assessorato alla Protezione Civile, adesso stiamo mettendo a punto una nuova organizzazione». Il disastro sarebbe servito da "lezione".

Gli agenti della polizia giudiziaria (aliquota Polizia di Stato) hanno ricostruito, testimonianza su testimonianza, secondo per secondo, le fasi più delicate dell'emergenza, delle comunicazioni fallite o carenti, della macchina dei soccorsi avviata soltanto quando l'onda era uscita dal Bisagno.

A quell'ora, comunque, la centrale operativa della Protezione Civile Regionale di viale Brigate Partigiane "dormiva".

L'unico funzionario reperibile, l'ingegnere Stefano Vergante, si trovava nella sua casa di Molassana, bloccato dall'esondazione del Bisagno ed impossibilitato a raggiungere la sede. «Una debolezza creata dai pochi uomini a disposizione - ha ripetuto Raffaella Paita ai magistrati - se avessimo avuto più uomini, avremmo potuto attivarla 24 ore su 24».

©RIPRODUZIONE RISERVATA La dirigente Minervini scrisse inutilmente 15 lettere per evidenziare le falle del sistema Raffaella Paita: "Una debolezza determinata da un sistema carente di uomini e reperibilità" DEVASTAZIONE nella foto una immagine delle conseguenze dell'esondazione del Bisagno

*Il Museo Doria riparte, senza scordare il fango e i mille spalatori*

L'EVENTO TOTALMENTE RINNOVATI I LOCALI DEL CELEBRE ISTITUTO DI STORIA NATURALE DI VIA BRIGATA LIGURIA ERICA MANNA LE immagini dei ragazzi che spalavano il fango per liberare i fondi del Museo di Storia Naturale sono diventate il simbolo della Genova che, dopo l'alluvione, rialzava la testa. Sono ancora qui oggi, conservate nei fondi sotterranei del museo Giacomo Doria di via Brigata Liguria, sotto forma di grandi fotografie che ritraggono i giovani con la pala, con l'acqua fino alle ginocchia. Perché è anche grazie ai cittadini - che hanno partecipato a una sottoscrizione donando al museo 55 mila euro - se quei 2500 metri quadrati dove sono conservati quattro milioni e mezzo di esemplari animali dentro le ampole a disposizione degli studiosi di tutto il mondo, sono stati riaperti.

Completamente ristrutturati, con lavori conclusi in cinque mesi dall'impresa a cui è stato affidato l'appalto, la Tecnoedile di Genova, con un lotto di 600 mila euro soggetto a ribasso d'asta: una spesa che, alla fine, è stata di circa 570 mila euro.

«I tempi sono da record - sorride il direttore del Museo di Storia Naturale Giuliano Doria - 260 giorni fa eravamo con il fango dappertutto, adesso lo spazio è completamente ripristinato: dagli infissi agli impianti elettrici, dai muri al pavimento, c'è anche un soppalco nuovo. Insomma, possiamo tornare a lavorare bene sulle collezioni scientifiche, a studiare e mettere a disposizione questi materiali per i ricercatori

».

In realtà non aveva mai chiuso, il Museo che era diventato, quel 9 ottobre dell'anno scorso, l'emblema di una città che non si arrendeva, con centinaia di studenti e volontari pronti a dare una mano per riaprire lo spazio che avevano frequentato fin da piccoli. L'acqua era arrivata a tre metri e mezzo d'altezza, il pavimento del piano interrato era devastato, la strumentazione perduta. ma almeno gran parte della collezione scientifica si era salvata. «Dopo nemmeno dieci giorni dall'alluvione, qui si è subito tenuta una conferenza internazionale sull'erpetologia - ricorda l'assessore comunale alla Cultura Carla Sibilla - e poi numerose mostre, ventisei studiosi provenienti da sei Paesi. Insomma, lo spazio non ha mai smesso di funzionare». E in questi primi mesi dell'anno ha già accolto oltre 50 mila visitatori.

Passeggiando nelle sale che odorano di intonaco, sui pavimenti rossi completamente rifatti, tra le luci Led nuove per il risparmio energetico, appoggiate alle pareti ci sono le fotografie di quel 9 ottobre, con la catena umana di persone accorse a dare una mano che commosse tutta Italia. C'erano i dipendenti del museo, degli uffici comunali, i Vigli del fuoco, le associazioni e cento volontari al giorno: ne hanno contati quasi mille, alla fine. Che rimossero il fango, gli oggetti distrutti, e fecero una prima pulizia delle stanze e dei materiali. Anche l'inaugurazione di ieri, senza la mobilitazione dei cittadini, non sarebbe stata possibile: subito dopo l'alluvione, venne attivata una sottoscrizione dalla Società degli Amici del Museo, onlus fondata nel 1927. Una parte dei contributi, come i 20 mila euro donati dai lavoratori e dai dirigenti dell'Amt, sono stati usati per realizzare dei soppalchi che mettano in sicurezza i laboratori del museo. Dove adesso è in corso una nuova mostra: "Superfici", per raccontare in foto la magia dei coleotteri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'alluvione diventa un ricordo di solidarietà nei pannelli esposti nelle sale L'assessore Sibilla: "Tempi record ma non ha mai smesso di funzionare" RINNOVATO nella foto uno dei locali del seminterrato che erano stati invasi dal fango spalato da centinaia di volontari. Oggi è stato recuperato e rinnovato ed ospita i laboratori

*Acqua gratis e ombrelli contro il grande caldo**IL CASO/DOMANI TERMOMETRO A 34 GRADI*

GIÀ OGGI sarà un pomeriggio bollente a Expo con le temperature che dovrebbero arrivare a toccare i 33 gradi. Ma il giorno di caldo record è previsto per domani, quando anche in città l'allerta si innalzerà al livello 2. È allora che, secondo lo speciale bollettino che Arpa cura per l'area dell'Esposizione, lungo il Decumano si partirà da una minima di 24 gradi per poi iniziare la scalata. Fino a vette di calore che, nelle ore centrali, potrebbero arrivare a 34 gradi. Clima torrido, tanto che la società guidata da Giuseppe Sala ha già pronto un primo piano di emergenza: per aiutare i visitatori ad affrontare le code sotto il sole già "cattivo" al mattino, ai tornelli di ingressi saranno distribuite bottiglie d'acqua e ombrelli. In attesa della gara per aumentare le tende di copertura di fronte ai cancelli.

Molti padiglioni si sono già attrezzati. C'è il Kazakistan, che ha montato grandi ventilatori per muovere l'aria e rendere meno pesante la fila per entrare. C'è chi come gli Emirati Arabi distribuisce ombrelli. Ci sono tanti spazi che si sono attrezzati con i nebulizzatori, a partire dall'Austria che in realtà è un bosco dove la temperatura si rinfresca di qualche grado rispetto all'esterno. Non solo. Lungo tutto il perimetro del sito, sono stati sistemati gazebo per riparare i militari che presidiano ogni giorno il recinto.

Diversi Paesi, tra l'altro, hanno attrezzato le zone all'aperto davanti ai loro edifici con ombrelloni, sdraio e bancarelle di cibo, bevande e gelati.

La versione estiva di Expo. Come i visitatori che si riparano la testa acquistando cappelli da contadini vietnamiti o cercando refrigerio a bordo della piscina della Repubblica Ceca.

Le temperature tutto sommato sopportabili di giugno, però, sono in rapido aumento. E luglio inizierà con quello che finora si annuncia come il giorno da bollino rosso. È per questo che, al momento, Expo ha previsto di distribuire acqua e ombrelli agli ingressi.

Per avere un bilancio del secondo mese di vita di manifestazione, invece, bisognerà attendere ancora qualche giorno.

«Con il sindaco faremo il punto su come sta andando tutta Milano - dice il commissario Sala - . Condivido con Pisapia l'idea che non esista una "città Expo" e una "città Milano", ma che ci sia invece un'unica realtà che penso stia funzionando bene».

(a.gall.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA Le bottigliette saranno distribuite ai turisti ai tornelli d'ingresso e nelle code ai padiglioni L'ALLERTA METEO A Expo si fronteggia il picco di caldo con i nebulizzatori

*Alluvione, Burlando e Briano nel mirino dei pm*

Nell'inchiesta sull'alluvione dello scorso ottobre si stanno valutando le posizioni dei due ex amministratori Secondo le indagini della polizia giudiziaria le lacune nella Protezione Civile sarebbero vecchie di anni  
di GIUSEPPE FILETTO

01 luglio 2015

Prosegue l'inchiesta sulle responsabilità nell'alluvione del 2014 (bussalino)

LE FALLE all'interno della macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale erano presenti da tempo, prima dello scorso ottobre (l'ultima alluvione) e ancora prima che all'assessorato all'Ambiente si insediassero Raffaella Paita, nel luglio 2014. Non che quest'ultima non sia chiamata a rispondere sulla riorganizzazione del sistema di emergenza, ma le medesime responsabilità andrebbero cercate anche tra coloro che l'hanno preceduta: l'ex assessore Renata Briano e l'allora presidente della Regione Claudio Burlando, al quale la Presidenza del Consiglio affida la Protezione Civile.

Burlando e Briano al momento non risulterebbero indagati, ma sul loro conto emergerebbero delle responsabilità, nella relazione molto riservata che la polizia giudiziaria nelle scorse settimane, a fine indagine, ha trasmesso alla Procura della Repubblica. Carteggio compilato dopo attenti approfondimenti di indagine, e una volta rivisitati i documenti, le delibere e gli atti amministrativi relativi all'organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile. Un sistema che fino a qualche tempo fa non garantiva la reperibilità 24 ore su 24 e invece prevedeva l'apertura della sala operativa soltanto in caso di allerta meteo.

D'altra parte, Gabriella Minervini, il direttore generale del Settore Ambiente che fino a tutto il 2014 ha guidato ad interim anche la Protezione Civile, aveva scritto quindici lettere alla presidenza della Regione ed all'assessorato, lamentando la vacanza al vertice e le carenze di organico. Ragioni che avrebbe ribadito durante gli interrogatori ai pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto, titolari dell'inchiesta. Quelle missive, inviate tra il 2012 e il 2014 e consegnate ai pm, mettevano in guardia i vertici politici dai potenziali pericoli che si possono correre, senza avere un apparato all'altezza. "In due anni, però, poco era stato fatto e la macchina dell'emergenza si è trovata impreparata".

Paita e Minervini risultano indagate di omicidio colposo (la morte dell'ex infermiere

Antonio Campanella, di 58 anni) e disastro colposo (l'esondazione del Bisagno, i danni provocati alla città): per aver tenuto chiusa la sala operativa in una giornata in cui gli avvisi meteo annunciavano "temporali persistenti e diffusi su tutto il Genovesato". Tant'è che il Comune di Genova fin dalle 11 del mattino al Matitone aveva aperto il Centro Operativo Comunale.

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+

***Protezione civile si esercita***

burolo

BUROLO Si tiene in esercizio il gruppo intercomunale di protezione civile dell'Unione della Serra che unisce i Comuni di Bollengo, Chiaverano, Burolo, e Albiano. I 40 volontari, coordinati da Armando Sammartino, si sono radunati, con divise e mezzi, la scorsa settimana al laghetto di Burolo per un'esercitazione, a cui ha partecipato anche il gruppo di Alice Superiore. Lo scopo era il collaudo delle attrezzature in dotazione, la verifica delle capacità operative ed il coordinamento generale in vista di eventuali interventi. Inoltre, se saranno confermati gli stanziamenti della regione Piemonte, sono previsti investimenti per incrementare la dotazione di attrezzature al servizio di protezione civile.

L'esercitazione di Burolo, durata circa quattro ore, si era poi conclusa con un pranzo preparato dagli stessi volontari con la cucina da campo.

*Scuole, mancano collaudi e certificati*

Dei 18 plessi comunali, tre risultano sprovvisti di agibilità. In 7 manca la documentazione sui sistemi antincendi di Vincenzo Iorio

Tags scuole collaudi manutenzioni

29 giugno 2015

IVREA. Delle 18 scuole di proprietà del Comune di Ivrea, tre risultano sprovviste di certificato di agibilità, a sette plessi manca il certificato di prevenzione incendi e in dodici non esiste la denuncia di messa a terra dell'impianto elettrico. Il quadro che viene fuori dalla documentazione acquisita dalla Commissione consiliare assetto del territorio sulla sicurezza delle scuole e del patrimonio edilizio pubblico è davvero sconcertante. Documentazione, ancora parziale e non facile da reperire, fornita dall'ufficio tecnico del Comune nella seduta dell'11 giugno.

Ora, in una lettera inviata al sindaco, al presidente del consiglio e agli assessori, i consiglieri **Francesco Comotto** (ViviamoIvrea, **Alberto Tognoli** (Lista dei Cittadini) e **Paolo Bertolino** (Pd) spiegano che «la realtà non può venire sottaciuta o sottovalutata, ma va affrontata senza indugio». Insomma, basta tergiversare «serve quanto prima un censimento complessivo degli edifici di proprietà pubblica - aggiungono i tre consiglieri - per poter dare vita a un piano pluriennale di interventi manutentivi finalizzato prioritariamente alla messa in sicurezza degli edifici».

Certificazione agibilità

Dalla documentazione fornita alla Commissione assetto territorio, la certificazione di agibilità manca alla scuola media da Vinci (pluriusi), alla materna San Giovanni e alla elementare San Bernardo. Il certificato di prevenzione incendi non c'è nella media da Vinci (pluriusi), elementare Torre Balfredo, materna Torre Balfredo, materna San Michele, materna San Giovanni, materna Dora Baltea, elementare Olivetti (San Grato).

Impianti elettrici

In dodici scuole non esiste la denuncia di messa a terra dell'impianto elettrico: media da Vinci (ex Arduino), elementare La Fiorana, materna Torre Balfredo, materna Sant'Antonio, materna San Michele, materna San Giovanni, elementare Nigra, materna don Milani, elementare don Milani, materna Dora Baltea, materna La Sacca, elementare San Bernardo. In sette non esiste il certificato di prova di terra. In due manca la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico: media da Vinci (pluriusi), materna Torre Balfredo.

Impianti termici

In sette scuole non c'è la dichiarazione di conformità dell'impianto termico: elementare Torre Balfredo, materna Torre Balfredo, materna don Milani, elementare don Milani, materna Dora Baltea, elementare Olivetti (San Grato), asilo nido comunale.

Impianti antincendi

La dichiarazione di conformità delle porte tagliafuoco non c'è nelle scuole: media da Vinci (pluriusi), elementare La Fiorana, materna Torre Balfredo, materna San Giovanni, materna Dora Baltea. In tutte le scuole manca la dichiarazione di conformità dei maniglioni antipánico delle uscite di sicurezza. Manca la dichiarazione di conformità degli impianti antincendio-idranti nella media da Vinci (pluriusi), elementare Torre Balfredo, materna Torre Balfredo, materna San Giovanni, elementare don Milani, materna Dora Baltea, asilo nido. La dichiarazione di conformità degli impianti di rilevazione incendio si trova solo nella media da Vinci (ex Falcone), da Vinci (ex Arduino), elementare Torre Balfredo, elementare Olivetti, elementare San Bernardo. Il collaudo statico delle opere strutturali mancano in tutte le scuole tranne alla elementare d'Azeglio.

Le reazioni

«Quando ci hanno presentato questa documentazione in commissione - spiega **Francesco Comotto** nessuno dell'ufficio tecnico si è presentato per spiegarci bene questi dati. Un comportamento che non riesco a spiegarci. Quello che è certo è che l'amministrazione comunale era a conoscenza di questa situazione. Ora, però, quello che conta è agire, condividere

*Scuole, mancano collaudi e certificati*

con tutti il problema, e cercare le soluzioni. Bisogna quantificare il costo complessivo delle opere necessarie. Questa volta però sindaci e assessori non potranno cavarsela dicendo che non ci sono soldi, perché le opere sulla sicurezza sono fuori dal patto di stabilità».

**Alberto Tognoli** (lista dei cittadini): «Non è mai simpatico inseguire una documentazione, che peraltro dovrebbe essere di grande visibilità per tutti, come se si volesse infrangere un segreto di stato. Non ho ancora capito se l'incompletezza del quadro della situazione di scuole ed edifici dipenda da manchevolezze dei funzionari e dirigenti dell'ufficio tecnico o dalla insensibilità a conseguire una completa rispondenza alle esigenze di leggi da parte dell'esecutivo. È venuto il momento di sgombrare il campo da equivoci che non fanno bene all'immagine delle istituzioni. Non è quindi il caso né di gridare allo scandalo né di fare esposti a destra e manca. Si deve definire un quadro completo delle deficienze e delle priorità, quantificandone anche il peso economico».

Laconico il vicesindaco **Enrico Capirone**: «Quella documentazione è incompleta e alcuni certificati che mancano non sempre sono necessari. Non entro nel merito delle singole voci: ci sono responsabili della sicurezza sia nelle scuole sia all'ufficio tecnico del Comune».

Tags scuole collaudi manutenzioni

***Regione: "Ovada è ideale per la pista d'atterraggio dell'eliambulanza del 118"***

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 01/07/2015 - pag: 51

in zona geirino o alla coinova

Una pista di atterraggio per l'elisoccorso del 118 a Ovada, che renda più facili e sicuri anche i nuovi interventi in notturna, come previsto dalla normativa dell'Unione europea. L'idea è partita mesi fa dalla Regione, che ha cercato sul territorio piemontese una serie di spazi adatti allo scopo, con i debiti requisiti di sicurezza e, soprattutto, illuminati anche dopo il tramonto.

Le diverse opzioni L'attenzione s'è concentrata da subito su diversi campi sportivi sparsi per la Regione, da Verbania a Stresa, passando appunto per Ovada. Ma in città, dove la notizia è spuntata l'altra sera in consiglio comunale, s'è valutata più di un'opzione: non solo il centro polisportivo del Geirino di strada Grillano, già oggi utilizzato allo scopo quando necessario, ma anche un ampio terreno di proprietà comunale nella zona artigianale della Coinova, accanto al quartier generale della Protezione civile. «Col 118 regionale c'è stato un lungo carteggio e un mese fa si è fatto anche un sopralluogo: il Geirino e l'area della Coinova sono risultate le aree più idonee» spiega il sindaco, Paolo Lantero. Di punti fermi, tuttavia, al momento non ce ne sono. «Nelle aree prescelte bisognerà garantire punti d'accesso e un sistema di illuminazione che possa essere attivato anche dall'elicottero. Nel caso della Coinova, anche la pista in cemento per l'atterraggio. Io propendo per questa seconda ipotesi, che di notte sarebbe più facilmente percorribile del Geirino, dove a una certa ora si chiudono i cancelli e intervenire diventerebbe più macchinoso».

Costerebbe 40 mila euro Progetti veri e propri ancora non ce ne sono e il sindaco lo dice chiaro: «Il nostro ufficio tecnico ha solo esaminato la situazione ed effettuato una stima dei costi di realizzazione, tutti a nostro carico, di circa 40 mila euro». L'altra sera, in consiglio, le minoranze - a partire da Giorgio Bricola di Patto per Ovada - hanno accusato l'amministrazione di non aver saputo trovare i soldi per rispondere a questa nuova esigenza del territorio, ma il sindaco ribatte: «Non è vero. L'idea di realizzare l'area di atterraggio non è assolutamente esclusa. Stiamo solo valutando la situazione».

*La strada della Serra interrotta per lavori*

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 01/07/2015 - pag: 39

da domani a sabato

Dopo la superstrada Biella-Cossato e una lunga serie di arterie secondarie, la Provincia di Biella sarà al lavoro per un'operazione di restyling lungo la Settimo Vittone. Da domani e fino a sabato compreso la strada sarà chiusa al traffico veicolare. Lungo la Sp149 della Serra, su terreni di proprietà dell'ente di via Sella, gli operatori provvederanno al taglio di piante e verde che ormai da molti anni non avevano più visto alcun tipo di manutenzione. I lavori sono stati affidati dalla Provincia alla ditta Pellerei di Cossato. Nei prossimi giorni per sicurezza sia degli automobilisti sia degli operatori sarà necessario istituire sensi unici alternati regolati da impianto semaforico o in casi particolari procedere nuovamente con la totale chiusura della strada.

Lo scorso novembre, durante i giorni dell'alluvione, anche questa strada non era stata risparmiata dalla chiusura a causa di frane. La Provincia per regolare il traffico, con interessati i turisti che raggiungono la Valle d'Aosta ma anche molti pendolari che si recano a lavorare nell'eporediese, devierà gli automobilisti sulla Sp504 Mongrando-Donato e sulla Sp338 per chi si sposta in direzione di Ivrea. Nonostante il bilancio in dissesto, la Provincia periodicamente prosegue in interventi mirati di restyling per migliorare la viabilità lungo le arterie di propria competenza. [s. zav.]

*Nella Granda debutto a metà delle nuove Unioni montane*

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 01/07/2015 - pag: 39

riforma, ancora da definire gli accordi per barge, bagnolo e l'area alpi del mare

Da oggi al lavoro cinque enti, altri quattro solo a settembre

Sono cinque le nuove Unioni montane operative da oggi. Valle Maira, Comuni del Monviso, Valle Varaita, Alta Langa e Valli Monregalesi, che hanno ultimato il lungo percorso di rottamazione delle ex Comunità montane e possono attivare le funzioni amministrative assegnate dalla Regione.

Le altre quattro già riconosciute dalla giunta regionale (Valle Grana; Valle Stura; Alta Val Tanaro; Comuni delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana e Alta Val Bormida) beneficeranno di una proroga fino al 1° settembre per perfezionare il passaggio delle funzioni, che saranno mantenute dagli enti precedenti (pratiche agricole comprese).

Sono decine i compiti assegnati alle Unioni. Dalla gestione del patrimonio escursionistico e delle foreste alla tutela delle aree naturali, promozione dell'occupazione e professioni turistiche, trasporto pubblico locale, servizio idrico, acqua, sgombero neve. E ancora Protezione civile, agricoltura, bacini montani, cave, torbiere, lavoro, identificazione elettronica degli animali domestici.

All'appello mancano tre realtà ancora indietro negli accordi: la prima riguarda i Comuni di Barge e Bagnolo, le altre due i centri dell'ex Comunità Alpi del Mare. Aggregarsi comporterà l'accesso al Fondo della Montagna (11,3 milioni in Piemonte). L'assessore regionale Alberto Valmaggia: «Mi auguro si possa superare definitivamente il vecchio modello delle Comunità montane. Oggi si vedono i primi risultati di un lungo lavoro. I nuovi enti saranno più snelli, meno costosi, più protagonisti e responsabili del loro ruolo».

Sferisterio a Montezemolo

Intanto, a Montezemolo, è saltata la consegna al Comune delle chiavi dello sferisterio che doveva avvenire entro ieri, da parte della Comunità montana in liquidazione (Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana). Secondo l'avvocato dell'ente montano, Alessandro Sciolla, di Torino, l'impianto (mai finito e al centro di indagini della magistratura) «è di competenza del Comune, che non può opporsi». Il legale dell'Amministrazione, Diego Manfredi: «La Comunità montana non ci ha fatto pervenire alcuna comunicazione. Possiamo ritenere che il provvedimento sia stato congelato. Non potremo mai farcene carico: se l'ente montano ci riproverà, faremo ricorso al Tar».

***Ieri simulato incendio al porto di Oneglia***

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 01/07/2015 - pag: 44

Ieri mattina, sul Molo corto del porto di Oneglia, la Guardia costiera imperiese ha tenuto un'esercitazione antincendio con personale di Vigili del fuoco, del 118 e della Polizia municipale. È stato simulato un rogo sul rimorchiatore Ugo Casa, con il soccorso di due feriti. [e. f.] esercitazione della guardia costiera

Ieri mattina, sul Molo corto del porto di Oneglia, la Guardia costiera imperiese ha tenuto un'esercitazione antincendio con personale di Vigili del fuoco, del 118 e della Polizia municipale. È stato simulato un rogo sul rimorchiatore Ugo Casa, con il soccorso di due feriti. [e. f.]

***Esercitazione della protezione civile***

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 01/07/2015 - pag: 49

Bollengo

Prove di protezione civile per i Comuni che appartengono all'Unione della Serra. Pochi giorni fa si è svolta un'esercitazione dei gruppi di protezione civile di Albiano, Bollengo e Burolo, ai quali si è aggregato anche quello di Alice Superiore.

L'esercitazione si è svolta al «laghetto» di Burolo. Positivo il commento dei trentadue volontari che hanno partecipato, sotto la direzione di Armando Sammartino, coordinatore del servizio associato di Protezione Civile dell'Unione della Serra: «E' stato un modo per collaudare le attrezzature in dotazione, verificare le capacità operative e mettersi in gioco per fare squadra. Sono tutti dettagli fondamentali da collaudare, soprattutto quando si deve lavorare in situazioni di emergenza».

Quest'anno sono previsti investimenti per incrementare le attrezzature. [g. mag.]

***Esercitazione antincendio della Capitaneria di porto nel bacino di Oneglia***

Questa mattina simulato rogo con soccorso di due feriti sul rimorchiatore Ugo Casa, hanno partecipato Vigili del fuoco, personale del 118 e Polizia municipale

La simulazione sul Molo corto del porto onegliese

Guarda anche

Leggi anche

30/06/2015

e. f.

IMPERIA

Questa mattina nel bacino portuale di Oneglia la Guardia costiera ha tenuto un'esercitazione antincendio assieme a personale di Vigili del fuoco, del 118 e della Polizia municipale.

**ROBRUS**

È stato simulato un rogo sul rimorchiatore Ugo Casa, con il soccorso di due feriti (foto sopra), uno con diversi traumi e l'altro in stato di incoscienza a causa di un trauma alla testa. La simulazione si è svolta sulla banchina Aicardi del Molo corto.

***Torrente Raboso, lavori anti-esondazione***

FARRA DI SOLIGO. Non deve diventare un altro Lierza, il torrente straripato a Refrontolo lo scorso 2 agosto. Con questo intento, il 6 luglio il Genio Civile inizierà i lavori sul Raboso, torrente del...

30 giugno 2015

FARRA DI SOLIGO. Non deve diventare un altro Lierza, il torrente straripato a Refrontolo lo scorso 2 agosto. Con questo intento, il 6 luglio il Genio Civile inizierà i lavori sul Raboso, torrente del Quartier del Piave già balzato agli onori nelle cronache nel 2010 (quando l'alluvione di novembre erose pericolosamente gli argini) e nell'estate scorsa (il 14 agosto fu a un passo dall'esondazione a Col San Martino e nel centro di Moriago). Visto il carattere irruento del fiume, per evitare che ogni "bomba d'acqua" si trasformi in apprensione per i cittadini si partirà con un accurato intervento (dal costo di mezzo milione di euro) a Col San Martino, in Comune di Farra di Soligo. «I lavori saranno eseguiti dalla ditta Teston di Roncade» spiega Mattia Perencin, assessore ai Lavori Pubblici «e si svilupperanno per 350 metri dal ponte sul Raboso, a valle e in parte per alcuni tratti anche a monte. Un importante intervento che metterà in sicurezza e risezionerà l'alveo del torrente che attraversa il centro abitato. È prevista anche un'importante pulizia delle piante che negli anni sono cresciute lungo le sponde».

Una serie di opere molti simili a quelle che il Genio Civile aveva iniziato nei mesi scorsi proprio nell'alveo e sulle sponde del Lierza, e che in questi giorni sono in fase di completamento. La tragedia del Molinetto della Croda ha determinato una maggiore attenzione ai fiumi di tutti i Comuni: lavori sui torrenti sono stati effettuati, di recente, anche a Cison di Valmarino e Pieve di Soligo (sul Soligo), a Follina e a Tarzo. L'obiettivo, anche in questi casi, è di rimuovere la vegetazione cresciuta negli anni a ridosso e dentro l'acqua, che in caso di piogge eccezionali potrebbe causare un pericoloso effetto diga. (a.d.p.)

***Soccorso alpino mobilitato sulle Pale: turista polacca cade in un crepaccio ma la salvano***

Soccorso alpino di Primiero mobilitato lunedì per una escursionista ferita sulle Pale di San Martino

San Martino di Castrozza (Trento) - Gli uomini del Soccorso sono stati allertati nel pomeriggio di lunedì. Immediato l'intervento sul posto dell'elicottero con a bordo il medico rianimatore, l'infermiere e il tecnico di elisoccorso. La donna polacca di 60 anni, dopo aver affrontato la via ferrata Bolver Lugli, in val Cantoni avrebbe perso l'equilibrio finendo in un crepaccio.

La centrale di Trentino emergenza 118 ha quindi richiesto l'intervento dell'area operativa Trentino orientale del soccorso alpino che è intervenuto per il recupero della donna in stato di ipotermia. Trasferita all'ospedale Santa Chiara, è stata ricoverata in rianimazione.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

***Rischio frana due accordi per nuovi studi***

Rischio frana  
due accordi  
per nuovi studi

**Forni di Sotto** La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha approvato una delibera che autorizza la sottoscrizione di due accordi di collaborazione tra Regione e Cnr/Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica di Padova, da una parte, e il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'Università di Udine dall'altra. I due accordi, entrambi di durata triennale per la spesa complessiva di 198.000 euro, sono finalizzati al monitoraggio e alla valutazione del rischio frane sul versante Nord della Valle del Tagliamento in corrispondenza del Passo della Morte. In particolare, Cnr/Irpi si occuperà della situazione di dissesto che interessa il versante sinistro del Tagliamento in corrispondenza del Passo mentre all'Università è affidata la valutazione del livello del rischio indotto dal nuovo movimento franoso rispetto alla viabilità.

*Sequals, la protezione civile fa scuola*

SEQUALS Volontari giovani e giovanissimi protagonisti a Sequals per il camp action della protezione civile. I ragazzi sono stati impegnati in corsi di montaggio tende e di radiocomunicazioni per l'allestimento del campo, nella ricerca di persone anche con l'aiuto di unità cinofile e in dimostrazioni di antincendio boschivo. Non ha voluto mancare per un saluto, accanto al sindaco Lucia D Andrea e al vice Matteo Moretto, l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Unipol entra nei bond catastrofici***

*la compagnia assicurativa debutta nel segmento collocando titoli per 200 milioni*

Si tratta della prima obbligazione di questo tipo prezzata dal gruppo bolognese e del primo titolo a copertura del rischio di un evento sismico in Italia. Tutti stranieri i sottoscrittori dell'emissione

UnipolSai ha portato sul mercato italiano il primo catastrophe bond contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti. Per la compagnia assicurativa italiana tale emissione rappresenta anche il debutto sul mercato dei cosiddetti cat bond. L'obbligazione è stata un grande successo, visto che l'ammontare dell'emissione inizialmente doveva essere 150 milioni di euro ed è stato invece aumentato a 200 milioni, con ordini arrivati da 23 diversi investitori, tutti stranieri e in particolare americani, inglesi e svizzeri. Nel dettaglio, l'emissione sponsorizzata dalla compagnia assicurativa guidata da Carlo Cimbri è stata condotta da Azzurro Re I Limited, uno spv (special purpose vehicle) di riassicurazione irlandese che fornirà a UnipolSai una copertura totalmente garantita per 200 milioni di euro contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti della durata di tre anni e mezzo (scadenza gennaio 2019). La struttura prevede un cosiddetto «indemnity trigger», cioè un sistema basato sull'indennizzo che collega il risarcimento alle perdite reali affrontate dall'emittente, per cui lo sponsor (UnipolSai) è indennizzato, come se avesse acquistato una riassicurazione. Il bond rientra comunque nel programma generale di riassicurazione per i danni alle cose derivanti da eventi catastrofici di UnipolSai e infatti la garanzia offerta dal bond scatta nel momento in cui la perdita reale per la compagnia derivante dall'evento assicurato superi i 500 milioni di euro e sino a un massimo di 700 milioni. Si tratta di un'eventualità remota; la probabilità che tale evento si verifichi è infatti dello 0,44%. UnipolSai ottimizza così la propria protezione contro gli eventi catastrofici trasferendo agli investitori del bond parte del rischio legato all'evento sismico e consente alla società di contare su una capacità riassicurativa pluriennale a livelli di prezzo competitivi. I titoli, che hanno ottenuto il rating BB+ da parte di Fitch, infatti pagano un differenziale sul rischio del 2,15%, spread che rappresenta il minimo storico per uno sponsor alla sua prima emissione di cat bond e che si colloca a metà del range di prezzo 2-2,25% annunciato in occasione del roadshow. D'altra parte il titolo è stato particolarmente apprezzato dagli investitori perché si tratta di un rischio che sinora non era mai stato portato sul mercato e che quindi rappresenta un'interessante diversificazione. Quanto incassato con il collocamento del bond verrà versato su uno speciale conto di garanzia (collateral account) e investito in obbligazioni emesse dalla European Bank for Reconstruction and Development (Ebrd) con rating tripla A, che pagano una cedola pari al tasso Euribor a 3 mesi meno 38 punti base, con un minimo di zero. Secondo la banca dati Artemis, il primo semestre dell'anno è stato particolarmente ricco di nuove emissioni di catastrophe bond nel mondo, con un totale di 5,2 miliardi di dollari, di cui 3,1 miliardi nel secondo trimestre, il che porta la dimensione del mercato a 24,6 miliardi di dollari, in leggero calo dai 25,4 miliardi di fine 2014 perché nel frattempo sono andati in scadenza parecchi titoli. In tutto il 2014 erano stati emessi cat bond per 9 miliardi.

***Altri profughi in Lombardia, l'assessore: "Prefetti si rifiutino di ospitarli"***

Durissima Simona Bordonali (Lega Nord) davanti a 150 persone sbarcate a Catania che saranno trasferite in Lombardia

Redazione 30 giugno 2015

**Profughi (Infophoto)**

Centocinquanta immigrati, sbarcati a Catania, saranno trasferiti in Lombardia. E' l'ultima notizia sul tema dei profughi, non ancora completamente risolto visto che a Milano alcuni di loro sono costretti a dormire davanti alla stazione centrale con tanto di materassi. Contro il trasferimento in Lombardia si è espressa Simona Bordonali, assessore regionale alla protezione civile, esponente della Lega Nord.

**Annuncio promozionale**

"Abbiamo già ospitato il 10% dei clandestini arrivati in questi due anni", ha affermato l'assessore chiedendo ai prefetti della regione di "disobbedire a queste assurde imposizioni romane e rifiutarsi di sistemarli in hotel".

***Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016***

01/07/2015 | News release

Scatta dal 1° luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016

distributed by noodls on 01/07/2015 06:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

01/07/2015

Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto.

La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo.

**I NUMERI DA CHIAMARE SONO:**

- 1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato)
- 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile)
- 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato)

La telefonata è gratuita.

***A Villa Manin il secondo appuntamento con "Teatro di figura"***

*torna alla homepage*

A Villa Manin il secondo appuntamento  
con "Teatro di figura"

Secondo appuntamento per l'edizione 2015 di Figure nel Parco, la storica rassegna di Teatro di Figura promossa dall'Azienda Speciale Villa Manin e curata dal CTA Gorizia. , alle 18 si rinnova nel Parco della Villa l'appuntamento con il teatro d'animazione, nel passeggio rinfrescante di radure e sentieri.

Protagoniste saranno Le Strologhe, due giovani 'dramaturg' e interpreti bolognesi, Carla Taglietti e Valentina Turrini, autrici e interpreti di "Storie da mangiare": un florilegio di storie della tradizione 'impastate' con cibo e ortaggi, per ingolosire anche il palato degli spettatori. Teatro e cibo si incrociano, dunque, per un evento da mangiare con gli occhi. In scena due cuoche piuttosto strampalate, per guardare al cibo e alle sue suggestioni con molta originalità, nell'anno dell'Expo milanese. Le storie da mangiare conquistano con i loro protagonisti imprevedibili, gli ortaggi, chesi trasformano in personaggi. Il pubblico di giovani e giovanissimi potrà così guardare "con altri occhi" alle verdure di tutti giorni e assistere anche alla preparazione dell'impasto del pane: gesti nobili e antichi che fanno parte della storia narrata e della nostra tradizione.

Gli oggetti/cibo, messi in un contesto differente da quello usuale, pur mantenendo inalterata la loro funzione acquistano un nuovo significato, creando associazioni mentali insolite e divertenti. Ingresso libero, in caso di maltempo gli spettacoli si terranno presso la Barchessa est di Villa Manin. Domenica 12 luglio "Figure nel parco" si congedano con una collaudata produzione CTA, "La storia dell'ape blu" - su testo e regia di Serena Di Blasio, delizioso affresco di tolleranza e integrazione dedicato a una specialissima ape 'diversa' da tutte le altre (12 luglio) Info: [www.ctagorizia.it](http://www.ctagorizia.it)

***Due incendi di sterpaglie questo pomeriggio: il secondo vicino all'autostrada A10 vicino a Castellaro***

Nel primo caso un po' di preoccupazione ai Piani di Imperia.

Due incendi di sterpaglie, questo pomeriggio nell'imperiese, che hanno visto protagonisti i Vigili del Fuoco del comando provinciale e del distaccamento di Sanremo.

Alle 14 i pompieri hanno spento un piccolo rogo divampato nella zona vicino alle abitazioni ed alla motorizzazione ai Piani di Imperia. Alle 17, invece, qualche momento di preoccupazione vicino all'Autostrada A10 nei pressi di Castellaro. Anche in questo caso il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha stoppato prontamente le fiamme.

Carlo Alessi

<!--

*Caserme, ecco i limiti alla spesa*

La giunta ha approvato i nuovi criteri (al risparmio) per i vigili del fuoco volontari

30 giugno 2015

TRENTO. La giunta provinciale ha approvato i nuovi criteri tecnici ed economici per la realizzazione e la ristrutturazione di nuove caserme dei vigili del fuoco volontari, delle unioni distrettuali e dei centri di protezione civile. L'obiettivo è di garantire un risparmio in linea con i recenti principi di sobrietà della pubblica amministrazione trentina che consentirà di recuperare le risorse necessarie agli interventi di sistemazione di altre caserme esistenti sul territorio provinciale.

I criteri fissano il limite di **spesa massima ammissibile**; le eventuali spese e la **superficie massima** per l'acquisto dell'area; il limite di costo per le ristrutturazione. Da una prima ricognizione, i nuovi criteri si applicheranno da subito alle domande di finanziamento di caserme già presentate a suo tempo dai comuni di Dimaro, **Sant'Orsola Terme, Sover, Stenico, Giovo, Tenna, Castello Tesino e Taio**, finanziabili tramite Cassa provinciale antincendi; **Carano, Sporminore e Trambileno**, finanziate dal Fondo unico territoriale. In futuro, i nuovi criteri si applicheranno a tutti i progetti. «Si tratta di un percorso - ha spiegato l'assessore - che abbiamo fatto assieme alla Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari».

La giunta provinciale ha fissato anche la spesa massima ammissibile a copertura di tutte le spese degli interventi, escluso il costo di acquisto delle aree che dovranno in ogni caso essere vidimate dal servizio gestioni patrimoniali e logistica della Provincia autonoma di Trento: si tratta di 900 mila euro per comuni o frazioni con meno di 700 abitanti; 1 milione e 200 mila euro per comuni o frazioni con un numero di abitanti compreso tra 701 e 3.000; 1 milione e 600 mila euro per comuni o frazioni con un numero di abitanti compreso tra 3001 e 10.000; 2 milioni e 500 mila euro per comuni o frazioni con più di 10.000 abitanti. E' possibile infine un incremento delle spese massime di 400 mila euro per le sedi delle Unioni distrettuali dei vigili del fuoco volontari.

***Concerto a Castel Valer per i terremotati del Nepal***

TASSULLO. Il Comune di Tassullo e il conte Ulrico Spaur con i Comuni di Nanno e Tuenno e la Rurale di Tassullo e Nanno organizzano sabato 4 luglio a Castel Valer «Al Castello sotto le stelle...»,...

30 giugno 2015

TASSULLO. Il Comune di Tassullo e il conte Ulrico Spaur con i Comuni di Nanno e Tuenno e la Rurale di Tassullo e Nanno organizzano sabato 4 luglio a Castel Valer «Al Castello sotto le stelle...», concerto per il Nepal con la Corale C.Monteverdi, il Gruppo vocale femminile Eccher, Renato e Bice Morelli (fisarmonica e violino), Giacomo Bezzi (tromba). Si accede al castello solo a piedi, lasciando l'auto nel parcheggio della piazza di Tassullo. Lo spettacolo inizia alle 21; il portone d'ingresso del castello sarà aperto dalle 20.30 alle 20.50, è pertanto consigliata la massima puntualità. È obbligatoria confermare la presenza alla biblioteca di Tassullo (0463 451564 e-mail: tassullo@biblio.infotn.it). Le offerte raccolte finanzieranno il progetto Rarahil Memorial School di Fausto De Stefani, fotografo e alpinista, noto per aver salito le 14 vette oltre gli 8.000 metri. Da sempre impegnato in progetti umanitari e di tutela ambientale, De Stefani è il promotore del progetto in Nepal della Fondazione Senza Frontiere onlus, che ha realizzato il progetto Rarahil Memorial School, una serie di edifici a Kirtipur, cittadina a 15 km da Katmandu, che ospitano circa 1.000 studenti orfani e che ora sono luogo di assistenza e sostegno per la popolazione colpita dal terremoto. Le strutture, essendo state costruite a regola d'arte rispettando tutti i criteri antisismici, sono infatti uscite indenni dal sisma. Le attività didattiche sono state interrotte per garantire l'erogazione di 10.000-15.000 pasti al giorno. È possibile fare versamenti con causale "Contributo Nepal – pro terremoto" sui conti corrente: Fondazione Senza Frontiere – onlus, Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (Mn), Iban: IT 27 M 08466 57550 000000008029; Unicredit banca filiale di Castel Goffredo, Iban: IT 79 Y 02008 57550 000101096404.

***Grandinata e temporale a Palù e Zevio del 28 giugno: si contano i danni alle colture***

Il maltempo che ha colpito la zona sabato sera ha distrutto frutta e ortaggi dei campi del territorio agricolo. Flagellati i frutteti privi di reti protettive

La Redazione 30 giugno 2015

**Storie Correlate** Strade allagate e coltivazioni colpite dalla grandine: sfuriata del maltempo nella Bassa  
Sabato sera, 28 giugno, un forte temporale ha colpito la provincia di Verona, ma se in alcune zone si è trattato solo di un intenso acquazzone, in altre alla pioggia si sono accompagnati la grandine e un forte vento. Le aree più colpite sono quelle di Palù e Zevio. Qui le colture hanno subito pesanti danni. Già in corso la raccolta delle denunce da parte dei coltivatori, nel tentativo di ottenere un indennizzo.

Ad avere la peggio i frutteti che si trovano a Palù tra Perzacco e il confine con Ronco e Oppeano. L'Arena riporta il racconto di Giuseppe Castegini, presidente della Coldiretti di Belfiore: "Ero ancora nei campi a quell'ora, i chicchi di grandine, spinti dalla bufera, hanno flagellato i frutteti privi di reti protettive, causando danni che sfiorano il cento per cento. Zuppo d'acqua, per ripararmi mi sono infilato in un container di lamiera: sembrava mitragliassero. In zona Motte, il mais è stato spogliato completamente dalle foglie. In taluni frutteti la grandine accumulata sulle reti è rimasta fino a domenica mattina".

Annuncio promozionale

Nella località di Rocchi, invece, vittime del temporale sono state le coltivazioni di pomodori e zucchine. Analoga la sorte anche della zona di Morto. Se l'area danneggiata è sufficientemente estesa, sono previsti degli aiuti agli agricoltori colpiti da calamità naturali. Incalzato dal quotidiano L'Arena, il sindaco di Palù Gianni Brigo, alla domanda sull'attivazione di questi indennizzi ha risposto: "Troppo presto per dirlo. in questo momento stiamo raccogliendo le denunce dei coltivatori. Può essere che unite a quelle di Zevio e di Oppeano consentano di conseguire l'obiettivo". Il primo cittadino di Palù è anche presidente provinciale dell'organizzazione agricola Acli Terra, perciò si occupa da vicino delle tematiche riguardanti l'agricoltura nel territorio veronese.

***Arriva ondata di caldo, è attivo il numero di "Estate sicura"***

Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 16:34 | 0 commenti

L'avvertenza del Comune di Vicenza

L'assessorato alla comunità e alle famiglie, in previsione dell'arrivo di un'importante ondata di caldo, ricorda che è attivo il servizio "Estate sicura". Contattando il numero telefonico 0444221020, anziani e persone sole potranno avere una risposta tempestiva a inconvenienti o problemi di vario genere che possono verificarsi a causa delle criticità legate alle temperature elevate o anche solo per la sensazione di solitudine e scarsa protezione dovuta alla partenza per le vacanze di parenti ed amici.

Il numero telefonico 0444221020 sarà attivo fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 22.

Sono varie le richieste che possono essere soddisfatte dal servizio "Estate sicura" tra cui la consegna a domicilio dei pasti (a pagamento) oppure, in casi d'urgenza, interventi socio-sanitari o l'assistenza domiciliare con operatore. È possibile inoltre richiedere il ricovero urgente notturno all'albergo cittadino oppure usufruire della consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario notturno e festivo solo con prescrizione urgente (farmaci a pagamento). Ancora, è possibile chiamare per piccole manutenzioni di emergenza (fabbro, falegname, idraulico, elettricista - a pagamento), per richiedere il pronto intervento a causa di guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas e, infine, per essere accolti in orario diurno in centri aggregativi climatizzati.

Con Estate sicura 2015 ci sarà la possibilità, inoltre, di parlare con del personale qualificato che potrà alleviare i momenti di solitudine che possono essere particolarmente pesanti soprattutto nella stagione più calda. Il servizio "Estate sicura" prevede inoltre la diffusione di un volantino che, oltre ai servizi offerti, elenca i consigli diffusi dal ministero della salute per fronteggiare il gran caldo e i numeri utili in caso di necessità.

Il servizio "Estate sicura" è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita da: settore servizi sociali e abitativi, comando di polizia locale, assessorato alla partecipazione, protezione civile comunale, consulta comunale degli anziani, Aim, Auser, comando provinciale vigili del fuoco, Ulss 6, soggetto gestore del servizio di assistenza domiciliare, Euroristorazione, Federfarma Vicenza, Ipab e Valore Città Amcps.